INSERZIONI
In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non risponde.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16
Trim. L. 8.50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(15, ore 4,25 pom.)

Pel trasloco dei due prefetti Gravina e Casalis — Consiglieri di Corte d'appello — Giubileo sacerdotale — Dramma in una caserma.

Appena si seppe la decisione di Depretis intorno al trasloco di Gravina, prefetto di Roma a Torino, e quello di Casalis a Roma, tutti indistintamente promossero una campagna contro tale decisione onde ottenere che Gravina restasi alla prefettura della capitale.

Sperasi, con questo mezzo, riuscire di poter rimuovere il ministro Depretis dalla già presa deliberazione.

— Con decreti che si firmeranno sabato, riguardanti il movimento nel personale della magistratura, si toglierà l'anomalia attuale riguardo ai consiglieri nominati in una Corte d'appello ed applicati in un'altra, evitando così ed i trasferte e spese.

— Si è costituito un Comitato composto per la massima parte di clericali, per una sottoscrizione universale, onde commemorare nel 1887 il giubileo sacerdotale di Leone XIII.

— Oggi un triste fatto accadde in una caserma:

Un soldato, appartenente al 16° reggimento fanteria di stanza a Viterbo, per cause finora ignote, toglievasi la vita con un colpo di fucile Wetterly al monte.

DA NAPOLI.

(15, ore 1,50 pom.).

Morana a Napoli — Le questione delle spazzature — Libri e limoni per l'Africa.

Ieri giunse fra noi l'on. Morana, segretario generale degli Interni, venuto a condurre la sua famiglia ai bagni.

Egli ripartirà per Roma questa sera stessa.

— Il Consiglio comunale sta attualmente discutendo la famosa questione delle spazzature per la città.

Si ritiene che nella seduta d'oggi il Consiglio respingerà il nuovo contratto proposto dalla Giunta.

Se ciò avviene, il sindaco e la Giunta presenteranno le loro dimissioni, provocando una crisi.

— All'Arsenale si sono preparate molte casse ripiene di limoni e di libri dilettevoli destinati alle truppe d'Africa.

DA LONDRA.

(15, ore 12,25 antimeridiane).

Gli scandali della *Pall Mall Gazette* — *La Patti nella Carmen.*

Per motivi diversi il Governo ricusa di porre mano processo la *Pall Mall Gazette*.

Si crede che, quando il processo avesse luogo, ne nascerebbe uno scandalo peggiore di quello provocato dalle rivelazioni di quel giornale, poichè verrebbero pubblicati i nomi di persone altolocate compromessi nel turpe affare.

— La Patti, nella *Carmen*, di Bizet, non corrispose alla generale aspettazione.

La sua voce ed i suoi mezzi drammatici furono trovati insufficienti.

AGENZIA STEFANI.

Tunisi, 15. — Il ministro Cambon ricevendo la colonia francese in occasione della festa nazionale, parlò del progressi della Tunisia e delle sue floride finanze; combattè vivamente l'idea di un'annessione immediata, la quale imporrebbe alla Francia grandi aggravi, come successe per l'Algeria; e disse che nessun Ministero e nessun Parlamento vorrebbe assumere la responsabilità di proporla.

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Teheran: La Commissione inglese per la delimitazione della frontiera recasi ad Herat.

La *Morning Post* annunzia la dimissione dell'ambasciatore Lyons.

Corno, 15. — La Conferenza italo-svizzera tenne oggi la sua seconda seduta. Vi fu scambio non scambio di idee generali.

La marcia su Ailet.

I giornali ufficiosi, e segnatamente i giornali militari, si lagnano spesso che i corrispondenti di Massaua raccontino imprudentemente cose non abbastanza esatte, e sgomentino così, senza serio motivo, i parenti e gli amici dei soldati che sono in Africa.

Parecchi mesi fa, noi osservavamo che, se si spargevano false novelle, il torto era in gran parte del Governo, perchè esso, impiegando fuori patria uomini chiamati dalla coscrizione soltanto a difendere il Paese, aveva per lo meno il dovere di tenere il pubblico esattamente informato di tutto quello che succede nelle inciplenti colonie italiane.

Il desiderio che noi esprimevamo è per la prima volta esaudito. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato del Ministero della guerra riguardo alla marcia eseguita da una compagnia da Moncalio (presso Massaua) ad Ailet (presso il confine abissino) e viceversa.

È un omaggio pagato alla pubblica opinione, la quale ha il diritto di essere bene informata del movimento che sono i contribuenti che fanno le spese delle imprese coloniali. Non resta altro a desiderare che questi comunicati siano frequenti (ad imitazione di quanto si fa in Inghilterra) e soprattutto che siano talmente sinceri che a nessun corrispondente sia possibile opporre ancora una smentita.

Ecco dunque il comunicato della *Gazzetta Ufficiale*:

La sera dell'11 giugno, il capitano Ferrari, reduce dalla sua missione in Abissinia, dava notizia al comandante superiore delle truppe italiane di essere giunto in Arnaro, e chiedendo di essere scortato, da Ailet a Moncalio, dalle nostre truppe, come Ras-Alula mostrava di desiderare, soggiungeva che il mattino del giorno 13 egli sarebbe giunto in Ailet.

Il colonnello Saletta diede tosto le opportune disposizioni, in seguito alle quali, una compagnia del 6° fanteria (2° battaglione Africa) composta di 4 ufficiali, 158 uomini di truppa, 1 tenente medico, 11 basci-bouzuk, 8 guide e 12 cavalli, partiva la notte del giorno 12 giugno, verso le ore 2 1/2 ant., alla volta di Ailet, con una provvista di viveri per 4 giorni, percorrendo la strada Monkullo-Sahati, ove giungeva verso le 7 1/2 del mattino senza inconvenienti di sorta. Quivi la truppa fu ricoverata sotto le baracche offerte dai basci-bouzuk che trovansi colà di stazione, e gli ufficiali furono alloggiati nella baracca del comandante la stazione stessa.

Nella notte del giorno 13, a un'ora antimeridiana, la compagnia riprese la marcia su Ailet, ove arrivò verso le 7 antim., non lasciando indietro, nonostante il difficile e faticoso cammino, alcun soldato. Prima di giungere entro il paese, andò incontro alla compagnia il capitano Ferrari, che la condusse subito nelle baracche destinate per ricoverarvi la truppa. Le baracche erano in numero di cinque, parte delle quali divise in due scompartimenti, da servire uno per le famiglie indigene e l'altro per la truppa. Ivi i soldati tennero lodevolissima condotta, tanto che il proprietario stesso di dette baracche ebbe a congratularsi col comandante della compagnia pel contegno tenuto dalla truppa durante l'ospitalità che le aveva concessa.

Ilma a posto la compagnia ed assegnate agli ufficiali alcune tende di proprietà del capitano Ferrari, questi presentò agli ufficiali a Scinkaka-Area, comandante la scorta dei soldati abissini, che li accolse con molta cortesia.

Verso sera la compagnia fu fatta uscire dalle baracche, e, condotta presso le tende degli ufficiali, ebbe ordine di fare i fasci e di accampare in vicinanza dei medesimi.

Alle 12 circa di notte successe un falso allarme cagionato da due colpi di rivoltella che un sottotenente della compagnia sparò contro una iena che passava in vicinanza della sua tenda.

Come è naturale, successe un certo disordine, inevitabile in simile circostanza negli accampamenti, ma, conosciutasi la causa, la quiete ritornò immediatamente nel campo.

All'ufficiale furono inflitti gli arresti semplici, per aver fatto fuoco di notte senza che vi ne fosse necessità assoluta, non calcolando le conseguenze che questo suo leggero procedere avrebbe potuto originare.

Il capitano della compagnia avrebbe desiderato partire da Ailet verso un'ora di notte, senonchè il capitano Ferrari fece osservare che, essendo a conoscenza di tutti gli abitanti di Ailet che egli portava seco valori, sarebbe stata cosa più prudente partire allo spuntare dell'alba, anche perchè l'avventurarsi in quelle gole di notte tempo con numerosa carovana di quadrupedi avrebbe reso più difficile e più lungo il rimediare ai probabili accidenti.

In seguito a tali osservazioni, la compagnia lasciò Ailet verso le 4 1/2 ant., facendosi precedere da basci-bouzuk, ai quali fu dato ordine di perlustrare possibilmente anche i fianchi del convoglio. Il loro servizio fu fatto molto lodevolmente, tenendo in ispecie calcolo delle immense difficoltà che si incontrano nel percorrere le creste quasi impraticabili di quei monti.

Verso le 9 ant., accontanto l'ora avanzata, si giunse in buonissime condizioni a Sahati, ove, per cura dei basci-bouzuk di quella stazione, la truppa trovò pronto il solito baracche e acqua da bere.

La compagnia ebbe anche a Sahati i suoi due rasci caldi come in una guarnigione ordinaria.

Verso le 2 ant. del giorno 15 il convoglio abbandonò Sahati, e, senza incontrimento alcuno, giunse alle 6 1/2 ant. circa a Monkullo.

Dimissioni della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro.

Scrive la *Tribuna*:

« È stato qui in Roma in questi giorni il prefetto di Caserta, comm. Winspeare, chiamato dal Ministero dell'interno *ad audiendum verbum* per la questione della dimissione della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro.

« Un telegramma particolare ci informava, giorni sono, del fatto, ma crediamo pregio dell'opera aggiungere qualche spiegazione.

« Fino dallo scorso anno il prefetto di Terra di Lavoro, allora il comm. Giorgetti, di sfortunata memoria, intraprese una campagna contro la Deputazione provinciale.

« Questa campagna raggiunse il suo *zenit* nelle elezioni provinciali dell'estate, nelle quali furono messi in opera tutti gli artifizi, tutte le pressioni per assicurare la riuscita ai candidati avversi alla maggioranza del Consiglio.

« Lo scopo non fu raggiunto che in parte, ma ciò nonostante, essendosi avuto *le prove più* eloquenti delle pressioni e delle irregolarità commesse dal prefetto e dai suoi agenti, la Deputazione provinciale, prendendo in esame i titoli dei nuovi eletti, ne sospese la proclamazione, ordinando una inchiesta sulle operazioni elettorali.

« *Inde iræ* della Prefettura, nella quale, mutato il titolare, non erano mutati gli umori. E dietro le ire della Prefettura, le ire del Ministero dell'interno, il quale, con decreto del 2 corrente, annullò le deliberazioni della Deputazione provinciale di Caserta, e ordinò alla Deputazione stessa, o, in suo difetto, al prefetto, di proclamare senz'altro i consiglieri eletti il 27 luglio 1884.

« Fu in seguito a questo che la Deputazione, riunitasi in seduta il dì 9, e presenti i deputati Catemario, Fabozzi, Lusi, Peccerillo, Rovelli, Galluzzi, Garibaldi, Tei, Ventriglia, Rossi, De Simone, Nocsi, Cocuzzo, anzichè qui ripetere ad una inchiesta, la quale sopprime il diritto sancito nella legge, di verificare le operazioni elettorali, deliberò di dimettersi in massa.

« Questi i fatti, fino ad oggi. Ora poi si parla delle dimissioni dell'intero Consiglio provinciale.

« Vedremo se il Ministero dell'interno vorrà andare incontro ad una simile eventualità. »

Lega economica austro-tedesca.

Vienna, 14 luglio.

(Dal) — È probabile che anche quest'anno avrà luogo (si crede a Salisburgo) un'intervista fra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky. Ecco che questi aspiri a prosciarsi la gloria di allearе l'Austria-Ungheria e la Germania economicamente così come sono già politicamente; sicchè tratterebbesi di ripendere le trattative che due anni addietro abortirono. Secondo le ultime informazioni, il programma del Gabinetto ungherese consisterebbe nel proporre la conclusione fra i due imperi di un *Zollvertrag* (trattato doganale), in cui alcune voci sarebbero obbligate e altre rimarrebbero libere, tanto per l'uno Stato che per l'altro; e riguardo alle voci obbligate i due Governi s'impegnerebbero a non accordare tariffe di favore ad altri Stati europei se non di comune accordo. Così è adunque che Austria-Ungheria e Germania verrebbero a costituire, di fronte all'estero, un solo territorio doganale. Coloro che desiderano ancora di più, cioè l'unità di cotesto territorio doganale piena ed assoluta (*Zollverein*), vedono un impedimento alla realizzazione del loro sogno nella proposta del Ministero ungherese; altri rispondono che nello *Zollvertrag* è appunto il mezzo di provare in quanto e come possa essere più vantaggiosa per ambe le parti la vera e propria lega doganale.

Prima di raggiungere questa, bisogna — si osserva — che l'Austria-Ungheria si metta alla pari di fronte alla Germania sul terreno della moneta; come è possibile — si domanda — che possano doganalmente andar d'accordo due Stati, di cui uno ha la valuta nominale a tipo aureo d'oro e l'altro il corso forzoso col tipo unico d'argento? In questo modo ritorna in campo il problema intorno a cui tanto si discusse l'anno scorso, quando il Dunajewsky, portato alle stelle dagli uni, venne quasi condannato al martirio di Santo Stefano dagli altri, perchè si seppe avere egli proposto all'Ungheria di trattare anche la possibilità di un'abolizione del corso forzoso. Se cotesta differenza del regime fra i due paesi è una difficoltà grande, la più grande che si offra alla conchiusione dello *Zollvertrag*, deve sentirla e valutarla più che tutti l'Ungheria, da cui parte la proposta dell'accordo colla Germania. Ora, il 1884 non è tanto lontano che non riesca di ricordare come appunto dall'Ungheria, e dall'Ungheria officiosa vennero, non già le obbiezioni al piano attribuito al Dunajewsky, ma l'asciutto e quasi mesto che certosi rifiuto all'assumerlo in esame.

In fondo, la questione di questo *Zollvertrag* viene trattato, più che dal punto di vista tecnico, dal punto di vista politico; sono, in especial modo, i due capi della politica estera che desidererebbero di risolverla favorevolmente; perchè immaginano che Austria-Ungheria e Germania, unite, otterrebbero in Europa, nel campo economico, nella loro combinazione doganale, la posizione che vi hanno assunta colla loro alleanza. E come per questo non errò il loro calcolo di vedersi diventare forza d'attrazione d'altre Potenze maggiori o minori, così supponga che non ingannerebbe la supposizione di vedere l'unione doganale di due imperi tirare a sè altri aderenti. Già si dice che, quando (ad esempio) Italia e Svizzera volessero accedervi in seguito, che avrebbero ad accettare i medesimi patti che i due imperi concluderanno insieme, alcuni vanno più in là, e parlano di un quasi sicuro e pronto accordo, prima che con altri, colla Francia, e vedono nella loro fantasia l'Europa tutta quanta, quasi, mutata in un solo vasto territorio doganale.

In attesa del vedere se il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky arriveranno a superare tutte le difficoltà (e sono tutt'altre che piccole) che s'oppongono alla effettuazione del semplice accordo austro-germanico, è meglio domandarsi ed esaminare se, nel caso che ad una combinazione si venga, i due Imperi abbiano il diritto di non tenere più alcun conto della clausola della nazione più favorita — stipulata nei trattati con le altre Potenze — quando il diritto a questo trattamento speciale verrebbe da un appello a sè che i due Stati, che vogliono collegarsi, sonosi accordati fra loro.

Non so come voi troverete di considerare la cosa; ma a me pare che, fino a quando quei trattati non lasciano o non sono denunciati, Germania ed Austria-Ungheria — per quanto strette insieme da uno *Zollvertrag* — debbono essere considerate come due Stati distinti nel rapporto doganale così come lo sono nel rapporto politico. In nessun loro capriccio di combinazioni improvvise può aver loro concesso di trovare l'espediente per rifiutarsi al mantenere impegni solennemente presi; ammenocchè, dal 1870 in qua, come sono mutati i rapporti politici, non sia anche mutata la morale internazionale in Europa.

NOTIZIE.

Conferenza monetaria.

I delegati del Governo italiano per prendere parte alla Conferenza monetaria partirono ieri, mercoledì, per Zurigo, e saranno a Parigi la sera del 17.

Il Papa e la China.

L'*Osservatore Romano* annunziava la notizia del *Times* che un nunzio pontificio debba essere inviato a Pechino, e che la China mandi un ambasciatore a Roma presso il Papa.

Il lazzaretto dell'Asinara.

Il ministro della marina ha ordinato che il trasporto *Dora*, nave ammiraglia del secondo dipartimento, sia adoperata come ospedale galleggiante del nuovo lazzaretto dell'Asinara e per guardia delle navi che debbono scontare la quarantena perchè provenienti da luogo infetto.

Col *Dora* partirà anche il piroscafo *Favorita* per trasportare nello materiale destinato al nuovo lazzaretto.

I lavori d'impianto, come si sa, sono già principiati sotto la direzione del maggiore del genio, cav. Cocchia.

Marina mercantile.

Nell'anno 1884, per ricompensare azioni generose compiute sul mare a pro di bastimenti, dei loro equipaggi e di persone in pericolo di vita, furono conferite:

N. 1 croce di ufficiale e
» 3 croci di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia,
» 1 medaglia d'oro e
» 38 medaglie d'argento al valore di marina,
» 6 medaglie commemorative d'argento,
» 34 menzioni onorevoli al valor di marina e
» 155 attestati ufficiali di benemerenza.

La medaglia d'oro fu concessa al marinaro Pravega Bartolomeo fu Pasquale, di Quinto nel compartimento di Genova per un ardito salvataggio da lui compiuto.

Rimborso dei biglietti a debito dello Stato.

Al 31 maggio 1885 restavano in circolazione, biglietti a debito dello Stato per L. 251,128,053, così divisi tra i vari tagli:

Biglietti da cent. 50, L. 1,811,375 — da lire 1, L. 5,801,301 — da lire 2, L. 8,388,944 — da lire 5, L. 46,813,945 — da lire 10 lire 70,518,810 — da lire 20, L. 21,222,940 — da lire 100, L. 27,457,500 — da lire 250, lire 24,062,250 — da lire 1000, L. 47,695,000.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la stagione estiva

Per un mese . . . . . L. 2
Per quindici giorni . . . » 1
(con qualunque decorrenza).

Chi ne fa domanda riceverà i **25** numeri arretrati del nuovo romanzo in corso di pubblicazione:

GLI AMANTI DI PARMA di *A. Arnould*,

mediante pagamento di **50 centesimi.**

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(15, ore 7,55 pom.)

La difesa dei connazionali in Colombia — Impiegato morto a Massaua — Statistica penale — Concorso — Consiglio superiore della pubblica istruzione — Approvazione di nomine — Arrivi e partenze — Una lapide a Sirtori.

La nave *Flavio Gioia*, mandata in Colombia per far rendere giustizia ai nostri connazionali ivi residenti, non potè ottenere nulla da quelle Autorità.

Si prenderanno dal Governo energici provvedimenti per raggiungere lo scopo.

— Giunse oggi alla Direzione generale delle Poste un telegramma da Massaua, col quale si annunzia la morte del signor Frigeri, impiegato postale.

Il Frigeri si trovava da 15 giorni nell'ufficio postale italiano di Massaua: morì per insolazione.

— Il ministro Taiani inviò alle Procure generali una circolare per sapere in qual modo funzionano le schede individuali dalle quali si tolgono i dati esatti per la statistica penale.

— È aperto pel mese di novembre un concorso a 10 posti di allievo verificatore nell'amministrazione dei pesi e misure.

Per concorrere all'esame bisognerà presentare la licenza liceale oppure quella dell'Istituto tecnico o i titoli compilanti.

— Il senatore Brioschi cessa dalla carica di membro e di vice-presidente del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Verrà sostituito dal prof. comm. Henri Enrico, membro dello stesso Consiglio.

Cessano pure dalla carica di membri del Consiglio predetto i professori Cabella, Bizzozero, Villari, Gabelli, Lessona, Struver e Ferrara.

Verranno surrogati dai professori Asnoli, Buonazia, Cremona, Schiapparelli, D'Ancona, Meneghini, Monzo e Serafini.

— Venne approvata la nomina del comm. Ariodante Fabretti alla vice-presidenza dell'Accademia delle scienze di Torino.

— L'on. **Marchiori**, nuovo segretario generale del Ministero delle finanze, nominò suo segretario il conte Malnardi.

— È tornato a Roma il ministro Ricotti.

È partito dalla capitale l'ex-ministro Mancini.

— Nella ricorrenza del 15° anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma (20 settembre) verrà inaugurata una lapide al generale Sirtori, uno dei gloriosi difensori di Roma nel 1849.

(16, ore 8,35 ant.).

Movimento nella magistratura — Fuorviamento di treni.

È imminente un largo movimento nella magistratura preparato dal ministro Taiani.

Con detto movimento si provvederà alla nomina di un consigliere per la Corte di cassazione di Roma, di tre consiglieri per la Corte di cassazione di Torino, e di uno per la Corte suprema di Firenze.

— Ieri, un treno omnibus partito dalla stazione di Roma, giunto presso Castel Giubileo, fuorviò.

I vagoni si rovesciarono, e la linea rimase ingombra.

Non si ebbe però a deplorare nessuna disgrazia.

Però i treni diretti per Ancona e Firenze dovettero subire gravissimi ritardi.

Processo fra elettricisti.

PARIGI, 16, ore 7,40 ant.

La Compagnia americana Edison, rivendicava i suoi diritti al monopolio delle lampade elettriche a luce incandescente, ed aveva perciò fatto citare davanti ai Tribunali molte Società, fra cui quella di Givon.

I Tribunali avevano allora data causa vinta alla Compagnia Edison, ma un dispaccio privato giunto da Berlino, annunzia che ieri la Corte d'appello di quella città rigettò la prima sentenza, e con nuovo giudicato negò alla Compagnia Edison il monopolio delle lampade a luce incandescente.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 15. — Ieri qui nei casi e quattro decessi di colera; nelle provincie 1866 casi e 678 morti.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Jeypore Batna, in data 11 luglio: Si dice che delle grandi forze russe si sono avanzate fino a Zulikar. I Russi trattano il territorio persiano come se fosse territorio russo. Dei rinforzi russi arrivano ad Askabad.

Gli Afgani sono assai ma risoluti.

Si crede che il colonnello Alikanoff sia deciso di provocare la guerra ingannando le sue.

Pirco, 15. — La squadra permanente italiana, con la squadriglia delle torpediniere 27, 34 e 38, è giunta qui stamane.

Cairo, 15. — Molti arabi della classe elevata credono alla morte del Mahdi.

Il Kordofan è desolato dalla carestia. Vi è grande carestia pure a Khartum.

Si crede che gli inserti non si avanzeranno sopra Dongola prima di alcuni mesi.

Berlino, 15. — In seguito agli articoli del giornale la *Germania* sulla questione della successione al trono di Brunswick, il *Nord Deutsche* dichiara di conoscere perfettamente il piano del partito guelfo, consistente nel fare del ducato di Brunswick un centro di agitazione, affinchè, nel caso che la Prussia si trovasse nell'imbarazzo, si possa ottenere da questa l'unione per parte dell'Hannover al Brunswick.

Questi membri eminenti del partito guelfo intendono per la retrocessione pacifica dell'Hannover alla Casa guelfa.

Il *Nord Deutsche* conclude: Se i duchi di Brunswick sono guelfi, resteranno sempre pretendenti dell'Hannover, e quindi alleati a qualunque nemico della Prussia.

Per la Germania e la Prussia, i duchi di Brunswick resteranno sempre inaccettabili.

Londra, 15. — *Camera dei Comuni.* — Lubbock domanda se le voci circa l'avanzarsi dei Russi nell'Afganistan sono confermate.

Churchill risponde che il colonnello Ridgeway raccolse la voce di un assembramento di truppe russe presso Zulficar. La cifra non è comunicata ufficialmente, ma il Governo ha informazioni. La missione Ridgeway lasciò Vadna e Zulficar due ufficiali inglesi, che in seguito all'arrivo del popolo d'Herat si recarono ad Herat.

Sopra mozione di Hamilton, si nomina un Comitato per esaminare le spese dell'amministrazione.

Teheran, 16. — Considerevoli rinforzi russi sono giunti a Merv e Pulikisti durante l'ultima quindicina. Quattro reggimenti di fanteria afgana da Cabul sono giunti ad Herat. Quattro altri del distretto di Harmara si recano ad Herat.

I regolamenti per le ferrovie.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici sta esaminando i regolamenti per l'esercizio e le costruzioni ferroviarie che dovranno essere approvati con decreto reale prima del 27 corr.

Novità giornalistiche a Milano.

Dall'egregio collega nostro Leone Fortis, direttore e fondatore del *Pungolo* di Milano, riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

« Milano, 15 luglio 1885.

« Onorevole signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Leggo, egregio collega, nella sua pregiata *Gazzetta*, N. 192, una corrispondenza da Milano in cui si parla di trattative per la eventuale fusione del *Pungolo* con l'*Italia*.

« Ella comprenderà certo la delicate ragioni che mi impegnano, per ora almeno, la più assoluta riserva sui particolari raccolti dal suo corrispondente.

« Mi preme però di dichiarare che a tutte queste trattative di fusione — se vere — io fui e sono *completamente estraneo*.

« Questo desidero si sappia dagli amici miei e del giornale che io ho fondato e che da 27 anni dirigo — ed è che io La prego di accogliere la presente nel suo accreditato giornale ed accogliere coi miei ringraziamenti le espressioni della profonda mia stima.

« *Suo dev.mo*
« LEONE FORTIS. »

DAL CAMPO DI SAN MAURIZIO.

16 luglio.

(Ritardo) — Stamane, alle 5,30 ant., il 55° reggimento fanteria partiva per il campo di S. Maurizio. Quivi deve trattenersi dieci giorni per eseguire i tiri a grandi distanze e per fare qualche esercitazione campale. La marcia è stata *ottima* per *ottime* condizioni di temperatura, giacchè la spruzzata temporalesca di ieri ha fatto sì che la via fosse priva di polvere; inoltre la partenza di buon mattino ci ha risparmiato i calorifici quanto benefici raggi del sollione di luglio.

Fra Borgaro e Caselle abbiamo avuto il piacere di incontrare il 5° reggimento bersaglieri che ritornava dal campo. I bravi figliuoli di Le Marmora erano là sulla via battuta dal sole che rendevano gli onori alla nostra bandiera — e noi, passando loro insanzi, li abbiamo salutati con animo gratissimo e con intimo compiacimento.

Giunti alla linea dei baraccamenti (così, in gergo di campo, si chiamano gli edifici di ricovero per le truppe), fummo passati in rassegna dal comandante della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, e quindi la marcia fu diretta al confortito baraccamento n. 1, dove il reggimento alloggia da poche ore.

Quivi, con gioia fraterna, abbiamo abbracciato i compagni di reggimento che venivano da Fallanca per la via di Calvasso, e nell'unanime sentimento di fierezza militare abbiamo provato la cara soddisfazione di vedere riunita la nostra famiglia.

Domani incominceranno le esercitazioni, e se mancherà il tempo si compirà tutta la sua protezione, speriamo che i dieci giorni di sosta in questi luoghi del Canavese giovino molto all'istruzione di tutti e anche ad un po' di passatempo campagnuolo in mezzo alle cocenti calure della nostra Torino.

NOTIZIE MILITARI

Italia.

Approvvigionamenti pel Mar Rosso. — Il vapore 11 corrente è partito da Spezia il regio trasporto *Europa*, sul quale era stata imbarcata la quantità di 30,000 litri di vino da inviarsi alle regie navi nel Mar Rosso. La bontà di detto vino fu constatata da un'apposita Commissione composta di un capitano di fregata, di un medico, di un commissario, di un ingegnere di vascello, di un nostromo e di un maestro armatore, la quale si assicurò pure delle buone condizioni dei fusti, attenendosi in tutto scrupolosamente alle prescrizioni del capitolato relativi.

Utilizzazione di un Tribunale militare a Massaua. — Il regio trasporto *Volta*, che partirà da Napoli il 18 corrente per Massaua, carico di materiale e diversi noli inviate per conto dell'Amministrazione della guerra e marina, porterà pure, oltre che un drappello di carabinieri e un altro di cavalleria e il capitano di stato maggiore sig. Magnani, anche il personale del Tribunale militare che va ad istituirsi presso il *Comando superiore delle truppe italiane in Africa*, nelle persone dei signori Delogu avvocato Giampietro, assistito avvocato fiscale militare a Palermo, e Patrolo Giovanni, sostituto segretario presso il tribunale militare di Roma.

Notizie inesatte. — Contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali, il ministero della guerra non ha ancora emanato alcuna disposizione circa il rimpatrio della classe anziana, che fa parte delle truppe distaccate in Africa.

LAVORI PUBBLICI FERROVIE E TRAFFICI.

(Dal Giornale dei lavori pubblici e dal Monitore delle strade ferrate).

Per la ferrovia Torino-Chieri-Pinerolo-Casale. — Il sindaco di Torino, conte di Sambuy, ha riunito al ministro dei lavori pubblici una petizione di ben sessanta Municipii interessati nella costruzione di una ferrovia a binario ridotto da Torino a Chieri, Pinerolo e Casale, con la quale petizione si associano alla istanza già presentata al Governo dal Municipio di Torino per ottenere che la linea stessa venga compresa nei 1000 chilometri di nuove ferrovie della 4ª categoria di cui all'art. 20 della legge 27 aprile 1885 sulle Convenzioni ferroviarie.

— *Ferrovia Ormea-Oneglia-Porto Maurizio.* — Informano da Porto Maurizio che i Comuni interessati nella costruzione di una ferrovia da Ormea ad Oneglia e Porto Maurizio, fanno vivissime istanze al Ministero dei lavori pubblici perchè la ferrovia medesima venga classificata in 4ª categoria ed inscritta fra i 1000 chilometri autorizzati colla legge del 27 aprile corrente anno.

— *Pareri del Consiglio di Stato.* — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole su di un progetto di appalto, concernente la fornitura ed il collocamento in opera delle travate metalliche pei ponti del tronco della ferrovia succursale dei Giovi, compreso fra Mignanego e Rocco.

Lo stesso Consiglio ha pure approvato il progetto di ampliamento del fabbricato passeggeri nella stazione di Sant'Antonino, linea Torino-Susa.

— *Tronco a vapore da Alessandria a Montemagno.* — Con recente decreto il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la costruzione e l'esercizio di una tramvia a vapore da Alessandria a Montemagno, da stabilirsi sulla sede della strada provinciale Asti-Casale, in prolungamento dell'attuale linea Alessandria-Alessandria.

Il nuovo tronco ha la lunghezza di m. 4300, e lungo il suo percorso saranno stabilite due stazioni: a Viarigi l'una, a Montemagno l'altra.

Austria e Stati-Uniti.

Le relazioni diplomatiche fra Vienna e Washington vanno sempre peggiorando.

Dopo aver respinta la nomina di Kelley a ministro degli Stati-Uniti a Vienna, ora il Governo austriaco rifiuta l'exequatur all'ex-senatore Jonas che il Governo americano nominò console a Praga.

La ragione del rifiuto sta in ciò che il Jonas, d'origine ceco, è un antico suddito austriaco, il quale agli Stati-Uniti pubblicò un giornale intitolato *La Slavia*, organo della propaganda anti-austriaca.

Il re dei Belgi a Berlino:

Si parla a Bruxelles d'una prossima visita che il principe imperiale di Germania farebbe a re Leopoldo in occasione dell'inaugurazione dei nuovi bacini marittimi d'Anversa.

Questa visita rimetterebbe sul tappeto il viaggio di Leopoldo II a Berlino, viaggio che era stato rinviato in seguito alla malattia dell'imperatore Guglielmo.

Si afferma inoltre che re Leopoldo accompagnerebbe il principe imperiale che si recherebbe a Berlino al principio dell'autunno, sempreché la salute dell'imperatore si mantenesse buona come lo è ora.

Corso legale.

In seguito alla nuova estensione data al corso legale dei biglietti da alcuni fra gli Istituti di emissione, la situazione generale è modificata.

Al 30 giugno avevano in Italia corso legale i biglietti:

della Banca Nazionale del Regno in tutte le provincie;

del Banco di Napoli in tutte le provincie, meno le quelle di Arezzo, Grosseto, Ravenna e Sondrio;

della Banca Romana nelle provincie di Roma, Perugia, Napoli, Ancona, Aquila, Milano, Genova, Alessandria, Cuneo, Torino, Novara, Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Urbino, Ravenna, Macerata, Forlì, Cagliari e Sassari;

della Banca Nazionale Toscana nella sola provincia della Toscana e in quelle di Massa, Bologna, Genova, Milano, Torino, Modena, Forlì, Ancona, Padova, Ravenna, Perugia, Pavia, Venezia, Rovigo, Udine, Verona, Belluno, Vicenza, Treviso e Pesaro-Urbino;

della Banca Toscana di Credito in tutta la Toscana;

del Banco di Sicilia in tutte le provincie, meno le quelle di Aquila, Arezzo, Benevento, Bergamo, Forlì, Grosseto, Macerata, Massa e Carrara, Modena, Pesaro-Urbino, Ravenna, Reggio-Emilia e Sondrio.

ROMA UFFICIALE
16 luglio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
In 1. 94 70 70 65 70 70 70 65 65 65 fine.
Ultima chiusura del mercoledì: in corso
Corso medio d'ufficio 94 69
Situazione costante.
Corso medio d'ufficio 93 48
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° gennaio
Contrattazioni del mattino in contanti:
Ultima chiusura del mercoledì in corso:
Corso medio d'ufficio 62 —
Senza cedole:
Corso medio d'ufficio 60 71
Fiorino — prezzo normale 90 —
Az. Credito Mob. Italiano — C. del mattino in fine 907 906 fine.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in fine 632 635 50 fine
Az. Subalpina-Milano nuova — C. del mattino in fine 240 fine.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del mattino in fine 307 50.

CAMBI	a vista		a 3 mesi	
	da	a	da	a
Francia	100 40	100 55	— —	— —
»	100 40	100 55	— —	— —
Svizzera	100 15	100 30	— —	— —
Londra	2 — —	— —	25 27	25 30
»	— —	— —	— —	— —
Id. fuori	— —	— —	25 22	25 30
Germania	4 — —	— —	123 75	124 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa. 16 luglio. — Nonostante da qualche tempo di ozioso e sonnacchioso, ma ieri finalmente la abbiamo avuta, e notizie ed affari.

Vi sono bensì degli isolati che la chiamano notizie di liquidazione, di cui ieri a Parigi ora il giorno delle operazioni preliminari; ma, o vere o false che siano, il loro effetto in Borsa lo hanno fatto, e sensibile, e quanto per noi basta.

Ecco il movimento di ieri. Apertura:
82 80, 81 27 1/2, 110 87 1/2, 93 60
Inglese 100 1/16.
Corsi della liquidazione ufficiale:
82 75, 81 15, 110 80, 93 60,
Inglese 100 3/16
Corsi delle ore 4, dopo Borsa:
82 80, 80 92 1/2, 110 15, 93 05,
Inglese 100 3/16.

La ripresa delle sere, che già da qualche tempo era sospesa, ieri, invece, ebbe luogo, ed ecco i corsi ai quali si rimase:
80 45, 100 90, 94 80
Inglese 98 7/8.

Causa del rialzo è la notizia data dal Times, della marcia di un forte Corpo di Russi sopra Zulficar, notizia, però, di cui si attende la conferma

Ore 12.

Come si poteva aspettarsi, oggi fa poi si ebbe una Borsa di vero rialzo.

Rendita fine corr. 94 65 a 94 60.
Rendita cont. 94 55 a 94 50
Mediterranee 306 a 305.
Banco di Torino 810 a 808.
Banca Toscana 625 a 622.
Ferr. Mediterranee 342 a 343.
Fondiaria Italiana 306 a 304.
Milano-Subalpina nuove 242 a 240
Ferr. Meridionali 687 a 685.

Parigi,	13	14
3 0/0 francese ammortizzato	82 75	82 75
3 0/0 francese	81 15	81 15
4 1/2 0/0 francese	110 30	110 40
5 0/0 francese emiss.	— —	— —
Rendita italiana	93 65	93 60
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	685 —	685 —
Cambio su Londra	25

ITALIA

I deputati militari.

Noi abbiamo più volte richiamata l'attenzione sui pericoli della troppo numerose candidature di impiegati e di ufficiali di terra e di mare per la Camera dei deputati. Oltrechè si sottraggono ai loro più naturali doveri uomini veramente utili nel posto che occupano, si aumenta il numero dei deputati ligi al Governo, qualunque esso sia, e perciò il numero di coloro che, se qualche volta possono portare alla Camera il contributo di qualche conoscenza tecnica, sono, sotto il punto di vista politico, deputati privi di indipendenza e di idee proprie. Il danno di queste candidature di impiegati e di ufficiali fu al è vedato in modo evidente testè nella discussione delle Convenzioni; è certo che, se non ci fossero stati tanti deputati impiegati (del relatori non era professore, l'altro ufficiale), le Convenzioni non avrebbero stato approvate.

Da qualche tempo notiamo una vera infatuazione per le candidature militari. Si fa un posto vacante nel Collegio di Grosseto, ed il Governo mette fuori come candidatura ufficiale (giacchè in questi tempi di trasformismo abbiamo anche quella bellezza che sono le candidature ufficiali) quella del contr'ammiraglio Racchia. Si fa un altro posto nel Collegio di Belluno, e viene presentato agli elettori, che lo conoscono appena di nome e di fama, il generale Ricci. Resta vacante un altro posto a Firenze, ed ecco che ne esce deputato un altro generale il Mazzolini!

E così la Camera si riempie di ufficiali di terra e di mare!

Pazienza se, venendo estero alla Camera, le cose della guerra e della marina andassero meglio. Ma le persone che sono in grado di bene osservare e che hanno competenza in materia, confessano che invece non fanno che andar peggio. Questi ufficiali, alla Camera, non fanno che creare un disaccordo per cui ogni faccenda, invece di progredire, va indietro. E così abbiamo Brin e Saint-Bon contro Acton e viceversa; Ricotti può dirvi un novello figlio d'Agar, « le mani di lui contro tutti, e le mani di tutti contro di lui, » ond'è che mentre egli combatterà Pelloux, Ferrero e gli altri, ora il Pelloux, il Ricci e gli altri gli rendono la pariglia. E questo è soltanto quello che avviene alla Camera; quello poi che avviene nelle Commissioni, da quante fuori ne trapela, oltrepassa ogni limite.

Tutti questi inconvenienti noi li abbiamo spesso volte denunciati, ma le nostre parole trovarono molti increduli. Ciò è che non scuota un sentimento di legittima saddisfazione vediamo questa verità dichiarata ora da un giornale militare molto letto ed autorevole, *L'Esercito*. Esso ma fa che ripetere quello che noi predichiamo da anni; però, pronunciati da quel foglio, questi apprezzamenti non potranno essere sospetti di militarofobia. Perciò riproduciamo le parti più importanti di questo articolo:

Dobbiamo con poca soddisfazione constatare che il numero dei militari che entrano nella Camera dei deputati va continuamente aumentando e che la candidatura militare tende a diventare epidemica.

C'è stato un tempo durante il quale abbiamo creduto anche noi che i deputati militari potessero recare in Parlamento un contingente di forze preziose allo studio ed alla soluzione dei più importanti problemi militari; ma l'esperienza ci ha, per troppo, insegnato che questo non era altro che una para e semplice illusione; infatti, questi deputati sono piuttosto un inciampo che un aiuto a bene risolvere le questioni militari. Essi si trovano inoltre in una posizione assai disagiata e la loro parola è lungi dal rivestire la fiducia al pubblico quell'autorità che noi sinceramente nelle nostre ingenue aspirazioni le abbiamo per lunga penna inutilmente augurata.

La presenza di una numerosa deputazione militare, almeno nel nostro Parlamento, costituisce un intoppo al ministro della guerra, non il più delle volte la confusione delle lingue e diventa spesso una causa di discredito in faccia al pubblico, il quale *vedendo votate a centinaia di milioni le spese per la guerra e per la marina, vorrebbe però avere la soddisfazione di sapere che sono almeno in tre quelli che si trovano d'accordo circa il modo migliore di spenderli.*

Gli elettori, adunque, i quali in piena buona fede credono di far cosa utile e patriottica inviando dei militari alla Camera, farebbero assai bene a ricredersi ed a convincersi che in coscienza *l'opera loro si riduce a questo: a privare cioè i Corpi, gli stabilimenti o gli uffici militari dei loro titolari, con danno gravissimo del servizio, ed a fare di ufficiali, assai spesso mediocri, ottimi e in grado di rendere dei reali servigi al Paese, dei deputati mediocri,* e, come noi dirai, dei pessi fuori d'acqua.

Se vogliono far cosa buona e degna d'encomio, gli elettori lascino in pace l'esercito, il quale saprà loro grado di non improvvisare i suoi quadri già abbastanza poveri, e rivolgano altrove le loro ricerche, chè certo non mancano in Italia, la Dio mercè, uomini rispettabili per ingegno e per devozione alle patrie istituzioni.

Nè la nostra parola franca, in questa come in ogni occasione, inspirata al solo interesse militare, sappia d'amaro ai molti distinti ufficiali che ambiscono o tengono anche talora con lode la deputazione e verso i quali professiamo la più viva deferenza, ma che vedremmo assai più volentieri alla testa delle loro divisioni, brigate, Corpi e battaglioni, che non distratti dalle cure alluvionose di Montecitorio, dove talora perdono una parte del prestigio conquistato con lunghi anni di studi e di fatiche ed in mezzo a lotte ben più feconde che non siano quelle delle Commissioni e degli emendamenti.

Sarebbe veramente un giorno fortunato per l'esercito quello in cui non si avrebbe più lo spettacolo di quelle lotte e di quei contrasti che smantellano le istituzioni militari e lasciano nel paese la più viva e dolorosa impressione.

Queste ragioni non hanno bisogno di commento; ma ve ne sono delle altre ancora che meritano l'attenzione nostra e del Corpo elettorale. L'occasione di ritornarne non sarà lontana.

Le armi per l'Abissinia.

Nei primi giorni del mese di giugno noi pubblicavamo un articolo sulla missione del capitano Ferrari presso re Giovanni. In quell'articolo deploravamo che le più forti Potenze europee avessero fatto concepire al Re del Re d'Etiopia una grande idea di se stesso riverendolo e colmandolo di doni, e soggiungevamo:

« A questo aggiungasi l'idea che egli ha della propria forza militare; infatti il soldato abissino è il migliore soldato africano; ma più di tutto, ciò che lo rende sicuro di sè è di sapere il suo esercito armato in parte assai grande di armi uguali alle nostre, togliendo, a questo modo, a noi il vantaggio immenso della superiorità in tale argomento. Però, se l'esercito abissino si trova fornito di buoni fucili, di Werterly e di Remington, noi possiamo gridare — *mea culpa* — perchè quelli che li somministrarono furono sopratutto i nostri compatrioti colà stabiliti per speculazioni commerciali, e gli stessi agenti consolari si diedero a tale traffico, e si potrebbe citare, a mo' d'esempio, l'agente consolare di Massaua che, pochi giorni prima dell'arrivo delle nostre truppe, inviò a re Giovanni molte migliaia di fucili ma grande copia di munizioni. »

Come si vede dal testo delle nostre parole, noi deploravamo soltanto una circostanza di fatto, ma non facevamo nessun apprezzamento offensivo per chicchessia. Noi sapevamo benissimo che in base all'art. 1° del trattato anglo-egizio-abissino del 3 giugno 1884, era stabilita la libertà di transito, sotto la protezione britannica, per tutte le merci, compreso le armi e le munizioni importate in Abissinia od esportate da quel paese. Sarebbe certamente stata una strana pretesa che gli Italiani, che da anni vivevano a Massaua dovessero astenersi da questo proficuo traffico, tanto più che non potevano neanche sognare che il Governo italiano avrebbe fatto, da un momento all'altro, occupare Massaua. Noi facevamo quelle osservazioni soltanto per mostrare come, se il re d'Abissinia avesse da esser nostro nemico, noi stessi gli avremmo fornite le armi. Con ciò volevamo principalmente significare quanto fosse imprudente provocare la inimicizia d'un uomo che aveva buoni soldati muniti di Remington e di Wetterly. Del resto, non abbiamo giudicato perfino imprudenza grave e provocazione stupida una a rogazione di quell'articolo del trattato per parte dell'autorità italiana.

Ciò premesso, pubblichiamo ben volentieri questa lettera che ci manda il signor Luccardi, agente consolare italiano in Massaua:

Massaua, 20 giugno 1885.

Onorevole signor Rosa

Nella *Gazzetta Piemontese* del 2 giugno, n. 151 — che mi venne spedita con intenzione da un ignoto — sotto la rubrica *Cose d'Africa*, trovo degli apprezzamenti che mi riguardano personalmente, ma in modo affatto erroneo.

Per chi legge quell'articolo sembra che io, agente consolare d'Italia, avessi voluto scientemente che fornire di armi i nemici del mio paese alla vigilia della nostra occupazione. L'accusa è tanto assurda che non varrebbe la pena di rilevarla e non la rileverei neanche se si trattasse di me soltanto. Ma colla *Gazzetta Piemontese* anche altri giornali, e fra questi la officiosa *Rassegna*, hanno portato di *bassi* speculatori che fornirano armi all'Abissinia, mettendo in sinistra luce presso i compatrioti la intera colonia di Massaua. Sola mia a queste accuse gratuite può essere la suprema ignoranza che sembra si abbia in Italia delle cose riguardanti questi paesi e, sopratutto, degli ultimi trattati. Il trattato Hewett venne pubblicato in pochi giornali e lo si dimenticò certamente come esso che per altro non ci riguardava. Ma siccome mentre noi ne siamo occupati mercanteggiando dopo, giovera ricordare come esso trattato concedeva all'Abissinia di provvedersi delle armi di cui aveva bisogno e stabiliva, sotto garanzia dell'Inghilterra, l'obbligo da parte dell'Egitto, di lasciarne libera l'introduzione, salva la presentazione di un ordine di re Giovanni che per tal modo voleva evitare che le armi andassero a cadere in altre mani come quelle, p. e. dei mahdisti. Profittando di questo trattato molti negozianti di Massaua recaronsi in Abissinia con spese e sacrifizi non indifferenti, ed ottennero di far contratto col Negus e l'ordine di libera introduzione che venne poi riconosciuto e sancito dalle autorità egiziane ed inglesi molto prima che si parlasse dell'occupazione italiana, che fu una sorpresa per tutti, non escluso l'agente consolare.

L'accusare gl'Italiani di aver fatto legalmente il loro commercio come lo hanno fatto i Greci, i Francesi, i Tedeschi, in armi piuttosto che in un altro articolo, è dunque neurdo per lo meno, e fa pensare alla malignità di qualcuno che avesse voluto colpire, non già una classe rispettabile di negozianti che hanno preparata la strada alla nostra colonizzazione, ma personalmente appunto il R. agente consolare.

Per quanto riguarda me, appena avvenuta l'occupazione, nell'interesse dei miei amministrati, credetti opportuno parlare dell'affare delle armi tanto all'ammiraglio Caimi, quanto al colonnello Saletta, e m'ebbi da loro risposta che non intendevano nulla cambiare ai trattati esistenti. Difatti, lo provarono non facendo alcuna opposizione alla spedizione delle armi in Abissinia, ed ultimamente fornendo anche la scorta d'una compagnia di bersaglieri ad un italiano che andava a consegnare mille fucili a Ras-Alula.

Se questi non sono affari legali, se si possono chiamare buone speculazioni, lascio a lei, onorevole signore, il giudicare.

Sarebbe ora che noi cessassimo di calunniarci e dilaniarci a vicenda; e sarà pure che non si è mai abbastanza guardinghi nell'accogliere accuse a danno di quelli che hanno fatto e cercato far sempre il loro dovere, mentre si è facili a far la *réclame* ad altri che la storia vera dell'Africa dovrebbe condannare all'ostracismo.

Mi perdoni lo sfogo, egregio signor deputato, e voglia spigolare dalla mia lettera quello che crede possa giovare a rimettere le cose al loro vero posto. Sarà un servizio che renderà a me ed anche al Paese.

Di lei *Devotissimo*
Gio. Luccardi

Il capitano Casati.

I nostri lettori avranno notato nella Stefani il seguente telegramma da Alessandria d'Egitto, 13:

« Il missionario Benoma telegrafa che giunse a Vadi-halfa, e dice che Casati, Emin-bey e Junker si trovano a Lado, ma che Pain è morto di malattia a Omdurman. »

Il conte Pietro Ferrero illustra questa notizia nella *Perseveranza* con una lettera che contiene le seguenti interessanti informazioni sul viaggiatore italiano Casati, che da tanti anni trovasi in Africa e di cui da molto tempo non si avevano più notizie:

« Ci dispiace per il sig. Olivier Pain, del quale hanno tanto parlato i giornali francesi in questi ultimi giorni, e, per riverbero, gli italiani; ma siamo ben lieti della notizia dataci sul nostro italiano e milanese Casati. Il capitano Gaetano Casati, delegato della nostra Società d'esplorazione commerciale in Africa, partì, or sono cinque anni, col dottor Junker pel Mombottù, attraversando il Sudan; i due viaggiatori s'unirono al di là di Khartum, nel paese delle Riviere (Bahr-el-Kuzul), illustrato da Piaggia e da Schweinfurth, ad Emin-bey, governatore egiziano, sotto gli ordini di Lupton-bey. In quell'epoca scoppiò la ribellione, i fanatici del Mahdi tagliarono le comunicazioni tra l'alto Nilo e l'Egitto.

« La Società d'esplorazione milanese tentò più volte di far pervenire merci, armi e commestibili al Casati, ma inutilmente; le ultime notizie, relative alla roba inviata, si ebbero da Karium, nel marzo 1884, da certo Cassi, corrispondente della ditta Fratelli Gondrand, di Milano, il quale confermava la impossibilità di far avanzare le merci e diceva aver dati i commestibili a Gordon-pascià, colà giunto senza risorse.

« Onde gli ultimi passi dell'eroico colonnello inglese furono imbastiti coi milanesi del nostro Reinoldi.

« Intanto a Vienna s'iniziava una spedizione comandata dal dott. Lenz, diretta pel Congo al Mombottù; il dott. Lenz accettava, dalla nostra Società d'esplorazione commerciale, di far ricerche del capitano Casati e di incaricarsi di lettere pel medesimo.

« Si credeva, a Milano, che Casati, Junker, Emin e Lupton-bey, trovandosi tra popolazioni amiche, avessero eretto uno Stato indipendente nel Mombottù o nel Niam-Niam, oppure avessero sposo l'Uelle scoprendo così l'Urumbiri del Congo, o un affluente del Niger, o, infine, attraversando la montagna Azzurra, o tambendola, fossero arrivati all'Uganda o all'alto Nilo.

« Ora Lado è appunto sull'alto Nilo, è una delle stazioni più isolate fondate da Gordon di poco lontano al nord dei grandi laghi equatoriali. »

Note milanesi.

Note di stagione — I fagli del khedive — La grande rivista — Il prefetto — Ancora la Teppa — Suicidio d'una sedicenne — Il primo sindaco di Milano — I restauri in Galleria.

14 luglio.

(O. T.) — Quale triste e monotona vita in questi mesi nella capitale lombarda! Siamo immersi in un'afa di piombo, in un'atmosfera torrida; l'aria è pesante, ogni cosa acquista una stucchevole, monotona uniformità; i nasi delle vie hanno una lucentezza fosforica, i muri scottano, ci manca perfino l'illusione di un po' di verde qualsiasi, perchè nell'interno della città i viali e le aiuole per necessità edilizia furono e saranno un pio desiderio lungamente. Chi non è affetto dalla fregola comune di trovar tutto bello ciò che nasce, fiorisce e muore nella classica terra americana, non può a meno di constatare che Milano è uno dei soggiorni estivi più infelici, malgrado quel rigoglio di vita notturna che si conserva tuttora nei pressi e sotto le grandi ali della solita Galleria. Per colmo d'ironia, i muri sono pieni di affissi con delle *réclames* spropositate per Regoledo, Recoaro, Salsomaggiore, Montecatini, mentre la cruda realtà non permette ai relegati nelle fornaci cittadine che il Bagno di Diana, una vasca immensa fuori Porta Venezia e tutt'al più — riservata in massima al popolo sovrano — una tuffata verso le ore del tramonto nelle acque tepide della darsena e del Naviglio di Porta Ticinese.

Ah! Stare per dimostrare i pubblici giardini, il *refugium* di quanti vogliono ad ogni costo respirare un po' d'aria ossigenata; ma i miracoli del valente architetto che li ha ideati e fatti costruire non possono far loro perdonare l'infelice ubicazione, e ho sempre creduto che, dopo tutto, chi cerca l'illusione dei campi l'abbia maggiormente nelle bizzarre e quasi incolte aiuole di piazza Castello che nella artificiale e pomposa insegna dei pubblici giardini, notando anche che l'aria della Brianza viene trasmessa alla città appunto per quelle aiuole che furono dette il polmone di Milano.

***

A proposito di pubblici giardini: l'altro ieri erano oggetto della comune ammirazione i figli del khedive col loro seguito, otto o dieci *fes* che incominciavano la faccia più gaia e aperta di questo mondo. Oggi appunto essi si recano a Monza, ove si è pure recato il Principe di Napoli, reduce dal suo viaggio d'istruzione in Inghilterra. Quanto prima saranno a Torino.

***

La rivista di 60,000 uomini, che tempo fa vi ho annunziato, sarebbe stata decisa pel campo di Somma, non trovandosi nei dintorni della nostra città località idonea per le evoluzioni di un sì grande numero di soldati.

***

Pare senza fondamento la notizia che il prefetto Basile stia per essere nominato consigliere di Stato. Si accredita la voce che il Ministero non voglia muoverlo da Milano.

***

In Borgo Ortolani avvenne, domenica sera, una violentissima aggressione, seguita da risultanze alla forza pubblica, per parte di una comitiva di parecchi giovinotti armati di poderosi bastoni che, vantandosi del rione di Porta Ticinese, provocarono e aggredivano i passanti, emulando le gesta della famosa Teppa, di buona memoria. Ci furono dei feriti; dopo una colluttazione colla forza pubblica, si diedero alla fuga, e le guardie, di cui una fu anche ferita, non poterono ammanettarne che quattro.

***

Argenide Della Rosa, figlia d'un custode della galleria Vittorio Emanuele, avvenente ragazza di 16 anni, dopo essere fuggita di casa e aver corso molte peripezie, si avvelenò mediante una miscela di liquidi alcolici velenosi. Trasportata all'Ospedale, si dispera di salvarla.

***

Povero conte Belgiojoso! Il primo sindaco di Milano non è più. La sua ultima comparsa pubblica fu per andare a ricevere la medaglia delle cinque giornate, ben meritata, e lo si fu quartiere di Porta Tosa che lo vide ora giovinetto sulle mobili barricate.

Il suo sindacato fu breve, ma seguì un'epoca gloriosa, un punto luminoso della storia: la liberazione di Milano. Fece gli onori di casa splendidamente agli eserciti alleati trionfatori dopo Magenta.

Come amministratore, potè essere discusso, non condannato. Io lo ricordo ancora: era un campione nobilissimo del più puro patriziato milanese nella imponente maestà della persona; nei lineamenti severi ma regolarissimi ricordava Sebastiano Tecchio. Le prime elezioni lo cacciarono dal Consiglio; ora la grande direttrice lo ha restituito ai primi onori, e si parla di iniziare col suo la serie dei busti dei reggitori della città dal 1860 nella grande sala del Consiglio comunale.

Domani gli saranno rese solenni onoranze funebri.

Come senatore, come ex-sindaco, come patrizio munificente egli ha diritto a speciali onori.

***

I restauri del cittadini mito stato assolutamente indecente della Galleria Vittorio Emanuele hanno fatto pensare seriamente ai ristauri che sono stati promessi e che si faranno quanto prima.

Si compiaterà pure, colla promessa altre lampade, l'illuminazione a luce elettrica nella piazza del Duomo.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Arresto d'un rivoluzionario.* — Un certo Giuseppe Chiarini, che strisciò già di qua e di là per fare il *reporter* di giornali, e giunse poi a lacerai nel Nilo, in via quei periodici fondò la *Cronaca di Roma*, azzardò in sui cominciò a pubblicare nelle terze pagine del giornale un romanzo dal titolo « Vergine e sposa, ovvero i misteri della borghesia romana. »

Era un titolo che prometteva scene pornografiche ai lettori — già pochi — della *Cronaca di Roma*. Alcuni si ritirarono, altri non lessero l'appendice, altri cessarono di comprare il giornale.

La pubblicità scomparve invece di venire e la diffusione diminuiva invece di aumentare.

Nelle viste del nuovo direttore la principale era quella di far soldi a qualunque costo. Incominciò ad accennare nel detto romanzo fatti più o meno veri — anzi, a quel che sembra, niente veri — e poi mandò qualche copia di quel giornale ad alcune signore rispettabilissime, con un biglietto che diceva presso a poco così:

« La continuazione del romanzo segue nel « tenore degli appunti che le invio; se non vuole « che questo sia pubblicato sarà compiacente « di spedirmi la tale somma » la cifra veniva delicata.

Nella lettera erano gli appunti del seguito del supposto romanzo che, secondo lui, avrebbe dovuto ricoprire di vergogna le dette signore.

Una di quelle però non solo non delle cose — come, del resto, non il aveva dati mancanza delle altre — ma lesse di più.

Denunziò l'elegante berlina all'autorità.

Questa non ne immediatamente, interruppe il corso — sebbene ve fosse — di delitto ne giornalistico ed arrestò il sig. Giuseppe Chiarini.

Ora il giornalista ha cessato, naturalmente, le sue pubblicazioni ed il suo direttore è in grado a fare considerazioni sulla instabilità delle cose umane.

— *La guardia di Villa Borghese.* — Per la udienza del 3 agosto è iscritta innanzi al Tribunale civile la causa tra il Comune di Roma e il principe Marcantonio Borghese per la cessione della villa.

Questa non è già la causa in pratario, cioè sul merito dei diritti del Comune, ma è il ricorso in appello contro la sentenza in possessorio emanata a favore del Comune stesso dal pretore del terzo mandamento.

Per questa causa, e per le ulteriori vicende del procedimento, il Comune ha offerto all'onorevole Manetti d'occuparsi nella difesa al giureconsulto comunale.

L'onor. Manetti, con lettera diretta al R. di sindaco, ha dichiarato di accettare quasi volentieri la difesa della causa del Comune, che egli crede fondata su diritti chiari ed incontestabili.

È quasi certo che nell'udienza del 3 agosto la causa sarà risolta.

— *Banchetto anticlericale.* — Lunedì scorso, ricorrendo l'anniversario dei fatti del 14 luglio 1881, gli anticlericali si riunirono in banchetto all'osteria di Filippori, in Trastevere.

Al banchetto, fatto ad iniziativa dei soci del Circolo anticlericale di Ponte, alcuni presero occasione da questa riunione per presentare una pergamena d'onore al dott. Rinaldo Rossi, loro ex-presidente, e per offrire una bandiera italiana al loro presidente attuale, signor Girolamo Tommasoni.

Furono fatti dei discorsi e dei brindisi, e si lessero dei dispacci dalla provincia. Fu inviato un saluto agli arrestati dell'anno scorso in Borgo per questa stessa ricorrenza.

MILANO. — *L'on. Cairoli in viaggio.* — Ieri, alle 10, proveniente da Groppello, giungeva a Milano l'on. Cairoli.

Nel pomeriggio ripartì alla volta di Baden-Baden, dove passerà qualche tempo in villeggiatura.

GENOVA. — *Urto fra vapori.* — Il vapore norvegese *Illia*, capitano Olu, di 730 tonnellate, carico di zolfanaccio, nell'entrare in darsena per scaricare, passò tanto vicino al rimorchiatore cisterna *Arno*, della Navigazione Generale, che un'ala dell'elica praticò una fenditura nel corpo del medesimo il quale, riempitosi d'acqua, salì a fondo.

RAVENNA. — *Annegato orribile.* — Martedì scorso, a mezzogiorno, in via Ortensi, quartiere popolarissimo della città, un certo Paradi, carpentiere, rincasando dal lavoro, trovò la propria madre, vecchia settuagenaria, stesa cadavere a terra, colpita a più riprese da un'arma contundente al cranio e da una coltellata profonda alla gola.

L'abitazione del Paradi era tutta sossopra: i mobili aperti, forzati, rovistati.

Alle grida del Paradi, accorse folla grandissima, che stazionò a lungo sul luogo del delitto.

La giustizia indagherà.

È convinzione generale che autore del delitto sia stata la rapina.

L'impressione nella cittadinanza è profonda.

— *Annegamento.* — Una giovinetta quindicenne, caduta nello peschiera della Villa Vigilanzoni, al Cappuccini, o vi rimase miseramente annegata.

LIVORNO. — *Suicidio d'un soldato.* — Anche Livorno ha avuto ieri la sua tragedia in caserma.

Non è stata precisamente in caserma perchè il soldato suicida era di guardia al carcere del Lazzeretto di San Leopoldo, ma il fatto non cambia.

Il soldato è certo Bertoldini ed appartiene al 27° reggimento di fanteria.

Esso si è messo la bocca del proprio fucile sotto il mento e, facendo partire il colpo, si è ucciso.

Si crede sia sia stato spinto a ciò fino ai suoi giorni, per essere stato tolto dal posto di attendente presso un ufficiale.

— *Paris fa male.* — Martedì sera venne data una bellissima festa in mare. Lo spettacolo delle barche e dei pirosoafi e delle rose dei passeggio illuminate era magico. Il duca d'Aosta assisteva dal balcone del *Grand-Hôtel*, illuminato fantasticamente.

La festa è durata fino a mezzanotte.

Nella gran sala del *Grand-Hôtel* in data un concerto vocale e istrumentale, nel quale esordirono la rinomata Orlotani-Tiberini e la violinista Torriselli.

BAGNI DI PONENTE. — *Fuoco di un fabbricato.* — Lunedì mattina è stato telefonicamente varato un avviso d'assalto, che era in costruzione nel cantiere dello stabilimento Odero. Le sue principali dimensioni sono:

Lunghezza 1. pp. metri 72, larghezza m. 9 15, altezza metri 5 14 e immersione metri 3.

Internamente è diviso in 3 compartimenti stagni. Le macchine del vecchio *Esploratore* vi furono installate a bordo.

PAVIA. 14 luglio. — (Nostre lettere particolari). — *Caporal Battaglia!* — Incendio. — Stanotte, poco prima del tocco, un grave incendio divampò in Borgo Ticino, e fu precisamente una casa di proprietà di un certo signor Frigerio, che fu completamente distrutta dalle fiamme. Chi diede primieramente l'avviso dell'incendio fu il figliuoletto di un tale Picelli, che era l'affittuario della casa incendiata, e quasi contemporaneamente a lui si svegliarono i garzoni del detto Picelli, che è negoziante di commestibili, che abbero sentore del caso dall'odore del fumo che a vortici cominciava a salire dalla sottostante bottega, ove s'appigliò disgraziato il fuoco.

L'incendio durò parecchio tempo, malgrado, nonostante nel cuore della notte, non terminava che verso le dieci di stamane, ed anche più tardi si vedevano ancora dei ruderi fumiganti sopra un informe ammasso di pietre che fu già una casa. La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

UDINE. — *Vittima di una trebbiatrice.* — In Comune di Ronchi, nel pomeriggio del 11 corrente, Salvador Giovanni, d'anni 35, mentre attendeva al suo servizio dietro una trebbiatrice a vapore in funziono, venne improvvisamente impigliato in una ruota, colla quale fu pur esso tratto a rotare. Nell'orribile giro il povero Salvador andò a battere contro gli spigoli metallici, essi che ebbe la testa tutta fracassata. Quando cessò lo spaventoso moto esso era morto.

CUNEO. — *Gravi malattie del bestiame in Valle Stura.* — La *Sentinella delle Alpi* del 15 corrente ha una piccola corrispondenza da Demonte in cui si dà notizia che in quel Comune ed in quelli vicini migliaia e migliaia di animali vaccini, pecorini, caprini, suini, ecc., sono preda da *zoppina*.

Cosata poi che non solo la zoppina infierisce in quei luoghi ma anche l'afta epizootica.

Non bastando più l'opera del medico-veterinario locale, per quanto valentissimo, si chiede al Governo che mandi colà uomini locali a provvedere poichè l'urgenza è grandissima.

PINEROLO. — *La Società dei magnai.* — Ci si comunica:

« La Società esercenti magnai, con sede in Pinerolo, rimarrà in numero alquanto considerevole formò la scinto sociale; perciò rende avviso a qualunque magnaio che voglia prender parte alla medesima di rivolgersi al presidente signor Borda Bastiano a Cavour. »

ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la stagione estiva

Per un mese . . . . . L. 2
Per quindici giorni . . . » 1
(con qualunque decorrenza).

Chi ne fa domanda riceverà i **25** numeri arretrati del nuovo romanzo in corso di pubblicazione:

GLI AMANTI DI PARIGI di *A. Arnould*,

mediante pagamento di **50 centesimi.**

ESTERO

La nuova Posta centrale a Parigi.

19 luglio.

(R. R.) — Il Governo sperava di poter inaugurare il grandioso fabbricato della Posta centrale di Parigi, il 14 luglio, giorno della festa nazionale, ma, malgrado il più lavorato giorno e notte, non si è ancor pronti.

L'*Hôtel des Postes*, è stato ricostruito sull'incirca nello stesso sito dove esistevo l'antico: occupa una superficie di 7650 metri quadrati; dà sulle quattro strade, Etienne, Marcel, Louvre, Guttenberg e Jean Jacques Rousseau; è distante 400 metri dalla Borsa e circa 3000 metri dalle stazioni ferroviarie di Lione e d'Orléans e dalla piazza degli Invalidi; si trova quindi in posizione centralissima. È fino dall'epoca di Luigi XIV che la Posta si trova nel medesimo luogo; è vero che è stata successivamente aumentata con nuove costruzioni a misura che il servizio postale prendeva maggiori proporzioni, ed anzi la nuova Posta non è ancora inaugurata, che già si prevede che fra pochi anni sarà insufficiente; per persuadersene basta gettare un'occhiata sull'aumento costante del numero delle lettere e dei giornali che passano per la Posta di Parigi. Nel 1835 la Posta manipolava 26 milioni fra lettere e giornali. Nel 1881, essa ne manipolò più di 700 milioni!

Gli architetti governativi pensano che fra pochi anni bisognerà costruire una mezza dozzina di Poste complementari, allo scopo di centralizzare nei quartieri lontani di Parigi le corrispondenze che vi sono destinate.

Il terreno dove è fabbricato il nuovo *Hôtel* della Posta rappresenta un valore di più di 20 milioni di franchi. La costruzione è costata 6 milioni e 700 mila franchi; i lavori di muratura costarono 3,493,000 franchi, la scultura 2 milioni, i travi di ferro 286,000 franchi, i lavori da falegname 700,000 franchi, il tetto 585,000 franchi, la pittura 880,000 franchi; ed infine le spese diverse ammontarono ad 1,826,000 franchi. Il nuovo fabbricato è composto di un sotto-suolo, un pian terreno, un mezzanino, e tre piani.

Nel sotto-suolo abbiamo:

1. La Camera dei generatori, che forniscono il vapore agli apparecchi di riscaldamento e di ventilazione, ed ai motori degli ascensori, per il servizio delle macchine pneumatiche destinate al trasporto postale per mezzo dei tubi; più tardi vi saranno impiantate le macchine elettriche, quando sarà deciso di sopprimere il gas;

2. Una grande sala destinata a bollare i giornali e gli stampati;

3. Un'altra sala dove si fanno i grandi pacchi dei giornali per le diverse linee ferroviarie;

4. La grande sala dove si fanno i pacchi delle lettere che si mettono in sacchi chiusi con un'etichetta dove sta scritta la destinazione;

5. Una scuderia e selleria per 100 cavalli, magazzini di carbone, ecc., ecc.

Il pian terreno comprende due grandi divisioni ben distinte:

1. La prima, destinata al pubblico, si compone d'un grande portatile, d'una sala contenente gli sportelli per la distribuzione in ordine alfabetico, le lettere fermo in posta ed un certo numero di casette affittate ai grandi commercianti;

2. L'altra è destinata al personale dell'amministrazione per il servizio di distribuzione.

Nei mezzanini vi sono gli uffici d'amministrazione e grandi sale per ricoverare i cocchieri ed i fattorini.

Al primo piano due grandi sale sono destinate al servizio delle varie Poste succursali dei diversi quartieri di Parigi, uffici che sono oggi non meno di 50.

Al secondo piano vi è il servizio delle lettere in partenza per la provincia e per l'estero.

Bisogna vedere quali e quanti perfezionamenti sono stati introdotti in questa Posta-modello. Vi sono, oltre degli ascensori, dei piccoli vagoni pel trasporto, certi inbuti che servono a precipitare i sacchi da un piano all'altro; questi inbuti, per es., hanno una forma elicoidale con l'inclinazione calcolata in modo da ammortizzare la caduta dei sacchi; insomma, questo *Hôtel des Postes* merita davvero la spesa di essere visitato da un capo all'altro; credo sia difficile di trovare qualcosa di più completo, di più moderno e nello stesso tempo di più *comfortable*.

Non vi parlo che per memoria del numero straordinario di omnibus e di vetture che servono al trasporto delle corrispondenze alle stazioni ferroviarie, ed a quello dei fattorini nei molteplici quartieri della città; la cavalleria postale è di primo ordine; si tratta di andare a venire alle diverse stazioni colla maggiore velocità possibile, è perciò che quei poveri cavalli postali dopo dieci anni di servizio debbono essere riformati. Il personale postale parigino è ben disciplinato e funziona con una precisione matematica; è vero che la maggior parte del buon personale ha sempre fatto tutt'intiera la ferma di servizio militare.

A essere giusti, si può dire che la Posta di Parigi, sia per il materiale che per il personale lascia assai poco a desiderare.

Lettere dalla China.

Stabilimenti italiani ad Hankow.

Shangai, maggio 1885.

(Vietata dal Frano) — Ho promesso nella precedente mia di parlarvi degli stabilimenti italiani che visitai ad Hankow in occasione della gita fatta sul Yang-Tze-Kiang a bordo del *Cristoforo Colombo*.

Compio ora alla fatta promessa.

Ad Hankow e nella vicinanze vi sono tre stabilimenti italiani, cioè: il Convento delle monache Canossiane, la Procura delle Missioni francescane in China e la Missione delle stesso Ordine con relativo seminario pei giovani chinesi cattolici che amano darsi alla carriera sacerdotale.

Lo stabilimento delle monache merita assoluto elogi pel molto bene che esse fa in China. Ad Hankow e nei dintorni tutti si lodano della grande opera umanitaria del Convento italiano. Esso è fondato cogli stessi principii di quello di Hong-Kong, di cui poi dirvi una succursale, solo che questo non ha le risorse di quello derivanti da un generoso sussidio che gli accorda il Governo inglese di quella colonia e dal proventi delle pensioni delle signorine che vi compiono la loro educazione.

Il Convento di Hankow invece deve vivere col prodotto dei proprii lavori, e ciò che manca vien fornito dal fondo della Santa Infanzia.

Il programma dell'istituzione è divino in tre parti: il battistico pei bambini abbandonati dai loro parenti (il Convento ne ha raccolti oltre a 1900 che sono mantenuti nelle campagne vicine); l'orfanotrofio per le ragazze, le quali vengono educate e persino maritate all'esire del convento, ed infine la casa di ricovero per le vecchie.

In questi ultimi anni in essere italiane hanno avuto l'ottima idea di fondare una camera locata dalla loro casa ad uso di ospedale a pagamento per gli Europei, non essendo Hankow provvista di ospedale.

Nell'occasione della nostra visita (dico nostra perchè eravamo il comandante Accinni e gli ufficiali della *Cristoforo Colombo*, io ed un altro signore) fummo ricevuti alla porta del convento dalla madre superiora, Vienna, e dalle altre suore, da cui fummo accompagnati in tutte le diverse parti dello stabilimento.

Le suore, che sono tutte italiane, ci dimostrarono il piacere provato dalla nostra visita.

Le loro ragazze ci hanno cantato un coro in chiesa ed alcune di esse hanno quindi recitato una poesia italiana per la circostanza, e le suore stesse hanno presentato un indirizzo in scritto al comandante Accinni, firmato da tutte loro, nel quale sono espressi i sentimenti di patriottismo, di carità e di religione.

***

Il giorno seguente abbiamo fatta una corsa col *Colombo* a Wuchang per visitare la missione italiana, con che ha prodotto un'ottima impressione sui Chinesi di quella popolosa città, i quali prima avevano l'abitudine di considerare i Padri italiani per francesi, il che era tutt'altro che rassicurante nelle attuali circostanze. Quantunque la *Propaganda Fide* e il Vaticano, da cui essi dipendono, abbiano voluto a malincuore questa applicazione della formola « Libera Chiesa in libero Stato » la China il vescovo ed i padri sono stati contentissimi della protezione accordata loro come sudditi italiani.

Monsignor Carbonare e Padre Angelo Vadagna, un piemontese con una faccia da cannibale anzichè da frate, erano venuti con noi da Hankow, e ci hanno fatto gli onori della Missione unitamente ai Padri colà stabiliti.

La Missione è su bel fabbricato collocato sopra un'altura, con un bell'orto circondato da alte mura, all'interno delle quali stanno le diverse officine per gli artigianelli, come falegnami, fabbri, sarti, una stamperia in tavolette chinesi per i loro libri di devozione, ecc., ecc.

In altra parte c'è il Seminario pei giovani chinesi che si dedicano alla carriera ecclesiastica.

Da molti viene discusso il valore e l'importanza delle Missioni in rapporto ai suoi risultati, per la ragione che il chinese, non avendo altro principio religioso che la superstizione, non sente nessun desiderio di darsi, in regola generale, ad una religione piuttosto che ad un'altra. Difatti, nella provincia di Hupeh, che conta una popolazione più grande di quella di tutta Italia, non si contano che 15 o 20 mila cattolici. I protestanti, è bene il dirlo, non credo siano riusciti a far tanto, e siccome essi spendono

Nella notte dal 31 maggio al 1° aprile quel vapore inglese, sorpreso da un terribile uragano nel golfo d'Aden, affondò. L'equipaggio e gli 8 soldati furono salvati e continuarono, su altra nave, il loro viaggio verso Singapore. I cavalli e tutto il materiale andarono perduti.

INGHILTERRA. — *Disastri.* — A Belfast, il giorno 13, avvennero gravi disordini in occasione della festa del 12 luglio celebrata dagli orangisti.

La polizia dovette intervenire. Tre agenti furono feriti, e venti persone arrestate.

— *Esposizione d'un artista italiano a Londra.* — Lo scultore napolitano Francesco Jerace ha esposto in una delle sale a New Inland Street, il quartiere *fashionable* di Londra, cinque suoi lavori.

Un *Memento* dedicato alla memoria del barone Luigi Compagna, due grandi busti *Vieta ed Ariosto*, proprietà della signora Elena Schlaepfer, *Iacone*, un piccolo busto appartenente al principe di Sirignano, e *Saffo*, una terra cotta.

Questa piccola esposizione ha veramente destato l'ammirazione del mondo artistico londinese ed ha fatto conoscere in Italia la sua potenza il bell'ingegno dello scultore napoletano.

AUSTRIA-UNGHERIA. — *Alleanza quatro-serba.* — Si parla di un'alleanza segreta esistente fra l'Austria e la Serbia. Secondo questo trattato, la Serbia s'impegnerebbe orientalmente ad appoggiare l'Austria ad impadronirsi della Macedonia, e riceverebbe da essa, a titolo di compenso, parte della Bosnia.

La notizia va accolta con grande riserbo; però è d'uopo notare che il governatore turco della Macedonia chiese a Costantinopoli un rinforzo di 5000 uomini.

RUSSIA. — *Invio di truppe in Asia.* — A Krasnowodsk, sul mar Caspio, giunsero il 2° battaglione ferrovieri ed il personale e materiale del 1° ospedale da campo. I ferrovieri sono destinati ai lavori della linea transcaspiana; l'ospedale è diretto ad Askabad.

Incendio. — A Kursk un fortissimo distrusse cinquanta case del quartiere commerciale. I danni sono gravi.

GERMANIA. — *Convegno dei tre imperatori.* — Si conferma la notizia di un convegno dei tre imperatori.

Questo convegno avrebbe luogo in settembre; quando non avvengano complicazioni impreviste, probabilmente a Koenigsberg od a Breslavia.

A questo proposito si dice che, per desiderio espressogli dall'imperatore d'Austria, lo zar Alessandro rivierà al ventuno anno la visita che si era proposto di fare a Francesco Giuseppe, per rispondere a quella fattagli da quest'ultimo a Skiernievice.

SPAGNA. — *La situazione politico-economica.* — La situazione politica è sempre più insoddisfacente. Il Ministero è in crisi, e la morte del re Alfonso poggiava sempre, sebbene si tema la sua morte che sarebbe il segnale della guerra civile.

La miseria è grandissima nelle provincie; a Barcellona il commercio è rovinato e molte fabbriche si chiudono, gli operai sono senza lavoro e il malumore aumenta nel paese.

Reati e Pene

Una donna con due mariti.

Il caso di donne che sono andate alle Assise per essersi voluta sbarazzare del marito prima che il Padre Eterno avesse deciso in proposito, è comune come il raffreddore; ma il caso d'una che sia stata sottoposta a giudizio per aver sposato due mariti, o quanto lo mi sappia, non era mai capitato fino ad ora; e il nome di Giovanna Bigre va registrato a caratteri d'oro, come il nome degli eroi. E davvero, a detta di tutte le mogli, d'un marito ce n'è abbastanza, e qualcuna sostiene che ce n'è anche di troppo, quando si può far uso d'uno o più succedanei, senza pericolo di tagliarsi le mani, maneggiandoli non un po' di spirito.

Ci voleva proprio una cameriera come Giovanna Bigre per non capire certe cose. Come fu ignoranza! A una signora non sarebbe ammesso.

***

Ma stiamo nel caso della nostra eroina.

Giovanna Bigre contava appena vent'anni quando, nel settembre del 1880, si sposò a Saint-Lazare in Francia di un legittimo marito, certo Meynardier.

Pochi mesi dopo, sentendosi pesare un poco troppo per certe gelosie fuori posto che la incagliavano quella libertà d'azione che è il primo diritto di una cittadina in un paese retto a libertà, lo piantò in asso per correre migliori acque.

Dopo qualche tappa ristoratrice, si stabilì finalmente a Coulaurs, dove prese servizio presso gli sposi Lestrade, in casa dei quali trovavasi pure al servizio una madre, Caterina Barret vedova Digre.

***

Giovanna non era donna da stare a lungo disoccupata e con le mani in mano, e, dato uno sguardo dattorno agli uomini della casa, dal padrone sino allo stalliere, per quella certa simpatia che passa fra la cuoca e la stalla, optò subito per quest'ultimo, e la relazione fu stabilita sopra solide basi; tanto solide che un giorno la signora Lestrade la sorprese nella stalla tutta intenta a maltrattare la fedeltà coniugale.

***

La signora, volendo legittimare la cosa, gridò da che Giovanna fosse nobile come lo era lei che era ceiibe, però la questione di gabinetto e si spezzarono e lasciarono entrambi la casa.

Questione di pane, direbbe un socialista, e per risolverla si rassegnarono a sposarsi.

Ma, per troppo, il marito Meynardier era sempre vivo e prospero più che mai da quando essa lo aveva abbandonato!

***

Lo stalliere, in buona fede, voleva andare egli stesso a far preparare le carte occorrenti alla ragazza per il matrimonio; ma la mammina, che sino ad allora aveva seguito con occhio tenero gli amori della figlia standosene nelle riserve, pensò che era l'ora d'intervenire, e, rivendicando i suoi diritti di madre, volle partire lei pel paese per il disbrigo di questa faccenda, e la disimpegnò tanto bene che ritornò con le carte in regola, da cui risultava che la ragazza era nubile e vergine... di nervo encomio.

Qualche tempo dopo fu contratto il matrimonio.

***

Meynardier venne a sapere, e che cosa gli mia saltato di sporgere querela rivendicando i suoi diritti di precedenza, lo non lo so; fatto sta che la sposa, e, in seguito a ciò, la nuova bigama venne arrestata, e, come complice nel delitto, venne pure arrestata la madre di lei.

Meynardier, visto che gli riusciva impossibile a provare i danni, rinunziò a costituirsi parte civile. Nel suo cuore di marito, comprese che, a rigor di logica, sarebbe toccato a lui pagare lo stallière che lo aveva scaricato di tanto peso.

Le due donne non negarono l'imputazione. Giovanna, in sua difesa, disse che era stata lusingata al mal passo dalla madre, e questa, ammettendo d'essere stata lei l'istigatrice, disse d'averlo fatto perchè sua figlia non fosse mandata via da casa Lestrade.

***

I giurati, che hanno sempre a base del loro giudizi il buon senso, mossi a pietà delle due donne, le assolsero, ritenendole forse abbastanza punite, l'una coi due mariti, l'altra coi due generi... sofferti.

E, in conclusione, il più punito di tutti fu il povero Meynardier, il quale, oltre a vedersi sfumata la speranza di mandar la moglie al sicuro in una casa di pena, se la sentì ribadita alle costole da questa sentenza!

TOGA-BASA.

Processo Sommaruga.

L'istruzione del processo è finita. Il Sommaruga sarà difeso da quattro avvocati: l'on. Pantaleoni, l'avv. Vitale, l'avv. Cabocvic ed un avvocato Lardo, suo personale amico.

Gli atti sono stati dal giudice istruttore mandati alla procura generale della Corte d'appello di Roma per la requisitoria.

Anche quello sarà un processo, di un altro genere, il quale è destinato a svegliare un interesse forse anche maggiore di quello destato dal processo contro la Sbarbaro. Fra le persone che sono state interrogate per il processo Sommaruga ve ne sono alcune che hanno deposto sulla vita che egli condusse a Milano e sulle sue prime gesta fatte in quella città — altri testimoni raccontano cose relative al breve soggiorno che egli fece a Bologna — e finalmente il maggior numero dei testimoni riguarda l'ultimo periodo del Sommaruga, dopo che andò in Roma a fare l'editore e specialmente il periodo nel quale uscirono le *Forche Caudine*. — Le persone già interrogate fino ad ora sono circa duecento e appartengono a tutte le classi della società. Fra gli interrogati vi sono molti letterati, moltissimi giornalisti e parecchi uomini politici.

Arti e Scienze

Giovedì, 16 luglio

UN NEMICO DELLA VITE.

Percorrendo i vigneti si vedono qua e là numerosi tralci mozzicati e foglie accartocciate, pendenti ed avvizzite. I viticultori sono allarmati ed a ragione per quanto male lasci, il quale se non è nuovo si è però manifestato di nuovo con tanta intensità come nella corrente annata.

Causa di questo danno è un insetto di color verde dorato, grosso per l'epoca come una lenticchia, che i naturalisti chiamano *Rinchite*, i toscani *sigarraio* dal modo di avvolgere le foglie, ed i piemontesi *usard*.

Ecco come adopra per avvolgolare le foglie della vite. Incide primieramente il peduncolo della foglia, e quando questa comincia ad avvizzire incide le nervature laterali alla base per modo che la foglia si contrae; allora l'insetto trascende a forza l'accartoccio sopra se stesso assicurando l'involucro con una sostanza glutinosa. Nello stesso tempo che ope a l'accartocciamento, l'insetto depone sulla pagina anteriore della foglia da quattro a sei uova.

Intanto il cartoccio della foglia staccatosi lentamente si stacca e cade a terra: le uova in esso contenute si schiudono ed i vermicciattoli a lavoro che ne provengono trovano il primo loro nutrimento nella foglia stessa; si nascondono poscia nel terreno dove passano lo stadio di crisalide, e quindi se l'annata volge propizia si trovano nell'agosto trasformati in insetti perfetti pronti a recar nuovi danni.

Dice il prof. Targioni-Tozzetti che il ciclo biologico normale del *Rinchite* è probabilmente compreso nel periodo di un anno, e di compone di una generazione che nasce da nova di primavera ed avrebbe davanti a sè ancora il corso dell'estate, l'autunno e l'inverno per giungere a maturità nella primavera seguente. Così però di rado accade; altri insetti, anzi per questo si verifica che taluni dei generati giungano a maturità durante l'estate, e si abbiano già perfetti in agosto, in tempo cioè per dare una seconda generazione nell'anno stesso.

Non bisogna esagerare i danni di questo insetto, i quali si limitano ordinariamente a quelli della sfogliazione parziale. Però gli annali dei naturalisti ci ricordano danni gravissimi prodotti dal *Rinchite*. Così nel 1766 nel gran ducato di Baden la vendemmia venne ridotta a un decimo, e nel 1770 le viti rimasero presso Landau spogliate anche nell'inverno.

Non v'ha mezzo veramente efficace per ovviare ai danni dell'annata in corso, poichè la raccolta degli insetti da alcuni consigliata riesce nella pratica assai difficile. È invece agevole assai preservarci da future invasioni. Questo scopo si ottiene *raccogliendo i cartocci delle foglie che pendono dalle viti e bruciandoli*. È un lavoro che si può eseguire dai ragazzi i quali trovansene così anche un modo di rendersi utili.

Ma allorchè la caccia del *Rinchite* approdi ad un risultato serio, è necessario che sena da fatta contemporaneamente da molti proprietari di fondi confinanti, poichè l'azione isolata riesce di per sè poco efficace.

Giovano altresì per distruggere le larve e crisalidi che si annidano nel terreno le frequenti zappature estive, essendo provato che gl'insetti soffrono assai e facilmente periscono quando sono disturbati durante le loro trasformazioni; e potendosi anche asserire che i vigneti molto lavorati sono meno infestati da ogni specie di parassiti e dalla stessa *peronospora*.

In breve, se vogliamo premunirci da maggiori danni del *Rinchite* combattiamolo subito *virilmente sulla pianta* per arrestarne la moltiplicazione.

Nella lotta contro gl'insetti, ha detto un brillante naturalista, non possiamo reprimere, bisogna prevenire.

Ing. Lessona.

★ **Nuove pubblicazioni.** — Nei primi giorni della ventura settimana il professore Federico Garlanda pubblicherà, coi tipi Roux e Favale, un volumetto che, a quella materia in se stessa, e pel modo col quale è svolta, richiamerà, non ne dubitiamo, l'attenzione del pubblico. Il libro si intitola: *Elettori ed elettori negli Stati Uniti d'America*, ed è uno studio politico dei procedimenti che regolano l'elezione del presidente e dei diversi partiti che si disputano la supremazia negli Stati Uniti, nel tempo stesso che viene una narrazione viva, elegante, brillante dell'ultima campagna elettorale che si chiuse testè colla nomina di Cleveland a presidente.

Il prof. Garlanda, che si trova a New-York, ha avuto campo di studiare sul luogo il meccanismo elettorale e di assistere alle diverse fasi nonchè ad alcuni curiosissimi episodi della lotta. Egli è quindi un testimonio degno di fede che espone il risultato dei suoi studi ed un osservatore imparziale che sa allettare il lettore a fare di un'opera politica un'opera latinamente letteraria, uno studio fino di caratteri e di cose.

Il libro del prof. Garlanda perciò potrà tornar utile a chi si occupa di studi politici e statistici, e riescirà certamente dilettevole per chi si preoccupa in special modo della parte che riguarda la descrizione dei costumi e delle usanze.

★ **Teatro Balbo.** — anche ieri sera *L'ultimo sgnaber del sur Pirulin* fece accorrere un pubblico numeroso al teatro di via Andrea Doria.

Ricardo Ferraville fa al solito un *Felissin* impagabile e dietro dal principio alla fine della commedia una festosa ilarità.

Bonissimo la Ivon, la Giovanelli, la Comelli, il Girard, lo Sbolli, ecc.

— Sabato, 18, avrà luogo la serata dell'impareggiabile artista-direttore con un programma dei più scelti e variati.

Si esperirà:

I foghetti d'un sarghetti — El secretar Pusiana — La classe di asen.

È una serata che non ha bisogno di raccomandazioni.

Avvertiamo soltanto i lettori che intendono recarsi al applaudire Ferraville di procurarsi tempo un biglietto, altrimenti chi tardi arriva male alloggia.

★ **Il maestro Variese.** — È morto a Cascorezzo [Milano] nell'ahcor fresca età d'anni 30, il cav. Francesco Variese, maestro di canto nelle scuole comunali di Milano.

Ai funerali intervennero il sindaco del paese, l'on. Pavesi, la Giunta municipale, le rappresentanze di parecchi istituti educativi di campagna e di Milano — fra i quali il regio Collegio delle fanciulle — delle Società filarmoniche e della Progressività.

Una erma folla seguiva commossa e riverente il feretro del compianto maestro, che era in parte amatissimo e rispettato da tutti.

Al Cimitero parlarono il sindaco Brioschi e la signora Elena Brioschi, in nome delle allieve delle scuole normali, e dissero belle, commoventi parole una bambina dell'Asilo di Cascorezzo e il segretario comunale.

★ **Una disgrazia.** — A Pavia ha preso la laurea in scienze naturali la signa Sacchi, figlia del dottor Achille di Mantova, il compagno di Garibaldi.

La signa Sacchi percorse gli studi classici nel R. Liceo di Mantova. Si laureò dapprima alla *medicina* della Università di Pavia e passò poi l'anno dopo alle *scienze naturali*. Prima tra tutti, si è sempre mostrata spiccatissima in qual qualvolta la parte che la sua condizione ed il suo sesso le procurassero per parte dei professori riguardi speciali. Alla laurea conseguita il 10 corr., ottenne *pieni voti fascolati*.

★ **Teatri di Milano.** — Al Politeama, unico teatro possibile con questi caldi, si ha uno spettacolo che può dirsi eccezionale per qual teatro, l'*Erasmi*, interpretato da artisti se non eccellenti, discreti: il tenore Maurelli, il baritono Acconci, la prima donna soprano Montasini.

★ **Due nuovi drammi di Cavallotti.** — Ci scrive il nostro corrispondente di Milano:

« Cavallotti ha scritto due nuovi drammi in un atto, intitolati: *Rosa Bianca e Micaela*.

« I giornali ne hanno pubblicato scene e squarci, dai quali si può pronosticare che essi succederanno degnamente alla *Sposa di Messina* e al *Cantico dei cantici*. Cavallotti colla sua instancabile attività trova così il miglior modo di rispondere a chi vorrebbe smalarlo, ma per mancanza di fosforo rimane a mezza strada fra la culla e le burle del collo e dell'incalia. »

★ **Pel teatro Municipale di Cuneo.** — Ci scrivono da Milano:

« È stata scritturata pel teatro Municipale di Cuneo, nella prossima stagione di fiera, la signorina Clementina Balreo, che alla potenza di mezzi unisce una rara intelligenza e iniziazione artistica. È destinata a splendida carriera. È stata pure scritturata il distinto baritono Cioli. Dirigerà il maestro Ruco; l'opera scelta è *Roberto il diavolo*. »

★ **I trionfi di Ulisse Barbieri.** — Ci telegrafano da Sampierdarena in data 15, ore 11,40 sera:

« Le ultime tre produzioni di Ulisse Barbieri: *Carmen, Mardi e Colonizzismo*, ottennero successi entusiastici e questo teatro.

« Il *Colonizzismo*, specialmente, venne accolto da *frenetici* applausi e si replica. Alcuni ammiratori offrono un banchetto a Barbieri. »

★ **Movimento di Compagnie.** — La Compagnia goldoniana, diretta da Giocinto Gallina, ha bonissimi affari al politeama Ariosto, di Reggio Emilia, dove si recò, dopo una breve stagione, al teatro Lavezzo di Rovigo.

★ **Matrimonio di un artista.** — La signorina Gabriella Sforza si fè sposa al distinto artista di canto Severo Peri, di Reggio Emilia.

★ « **I Malavoglia** » **in francese.** — L'egregio e illuminato parigino della *Gazette Littéraire*, Edouard Rod, sta attendendo alla traduzione francese del romanzo del Verga: « *I Malavoglia* » e che sarà pubblicato nel corrente anno, editore il Girard, di Parigi.

Ce ne rallegriamo vivamente coll'autore e col traduttore.

★ **Gazzetta medica di Torino.** — Col 15 luglio è uscito il fascicolo 20° di questo periodico di medicina che conta la bellezza di 36 anni di vita.

Questo fascicolo contiene una memoria originale sull'avvelenamento per bicloruro di mercurio, riviste di chirurgia, clinica e farmacia, recensioni di nuove pubblicazioni mediche e varie notizie compendiate.

CRONACA

Giovedì, 16 luglio

Pel risanamento di Torino.

Il sindaco di Torino, conte Di Sambuy, ha rivolta al Governo la seguente domanda:

« Il Consiglio comunale di Torino, in adunanza 13, 14, 16 gennaio ed 11 e 13 marzo corrente anno, deliberava l'esecuzione delle opere di risanamento e miglioramento dei quartieri centrali della città, riassunte nel progetto in tre fogli di disegni dall'ingegnere Velasco, capo del civico Ufficio tecnico, in data 20 detto marzo, progetto approvato, con deliberazione del 9 aprile, dalla Deputazione provinciale, e che riportava poi parere favorevole dall'Ufficio del Genio civile il 18 stesso mese, e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 2 maggio successivo.

« Stante l'urgenza, il sindaco sottoscritto, in esecuzione di analoga deliberazione della Giunta municipale in data 1° corrente mese, rivolge formale domanda al Governo del Re perchè sia per decreto reale dichiarata opera di pubblica utilità il deliberato progetto dei lavori di risanamento e miglioramento della città di Torino.

« Ai sensi dell'art. 3 della legge 25 giugno 1865, n. 2392, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, la presente domanda viene accompagnata e corredata dalla relazione sommaria e dal piano di massima della opera e dei terreni occupandi in data 20 marzo corrente anno, sottoscritto dal cavaliere Velasco, capo dell'Ufficio tecnico, che rimarranno depositati nella civica Segreteria (Ufficio 7°, tecnico, sez. 1ª) per quindici giorni dalla data della pubblicazione della presente domanda e della sua inserzione nel foglio periodico della R. Prefettura ai termini e per gli effetti degli articoli 4 e 5 della citata legge sulle espropriazioni.

Torino, 8 luglio 1885

Il sindaco: DI SAMBUY. »

A questo proposito veniamo pure informati che l'altro ieri lo stesso nostro sindaco inviava al presidente della Camera dei deputati la seguente lettera:

« Torino, 13 luglio 1885.

« *Eccellenza*,

« Ieri sulla posta, e di ritorno da Roma, dove mi era stata diretta, ricevetti una copia e stampa di una petizione o protesta che dava essere stata rivolta alla Camera dei deputati contro il disegno di legge presentato al Parlamento per la dichiarazione di pubblica utilità e per i necessari concorsi governativi e privati all'opera di risanamento, che la città di Torino si prepara ad eseguire nei vecchi quartieri in seguito a lunghi e coscienziosi studii di una Commissione consigliare nominata fin dal 1882; studii ammirati alla Esposizione nazionale, raggiati dal comunal Consiglio nel gennaio e nel marzo p. p., approvati poscia con lode dalle superiori Autorità amministrative e tecniche.

« Il documento porta in calce: *Seguono le firme*; ed io non vengo a chiedere all'E. V. chi siano le persone mal informate, che lo hanno redatto e sottoscritto. A me basta che la Commissione parlamentare e l'intera Camera dei deputati abbia, da chi è specialmente incaricato della esecuzione delle deliberazioni di questo Consiglio comunale, la più ampia dichiarazione intorno alla insussistenza delle allegazioni messe insieme contro la domanda del Municipio di Torino.

« E per dare all'E. V. una prova evidente del valore che si deve attribuire alle fatte opposizioni — ed uso dieci comuni — mi onoro di mandarle copia della mia Relazione al Consiglio comunale, nella quale si legge in allegato lo *Schema di ricorso* al Governo del Re, col quale (pag. 6, segnata a matita blu) chiedesi appunto l'applicazione a Torino delle disposizioni adottate per Napoli. Così a suo tempo Commissione e Camera verranno edotti della falsità stampata a caratteri maggiori nell'inviatoio documento, là ove si osa scrivere che il Consiglio comunale di Torino *non lasciò luogo a dubitare* che si volessero a questa città erigere le facoltà della legge 15 gennaio.

« Del resto, l'E. V. sa che il Municipio di Torino non è certo di quelli che abusano dei poteri che gli al potranno conferire. Il momento antico è costante fra noi dell'amore alla libertà e del rispetto alla proprietà ed alle convenienze di buona amministrazione ci sarà sempre di guida nel procurare che, senza danno di alcuno, si facciano le grandi opere necessarie al vecchi quartieri di Torino, ma, per altra parte, è pur necessario di non meritare l'interesse di tutti alle pretese di pochissimi, che al progresso ed ai miglioramenti materiali e morali, trovano sempre mezzo di opporsi.

« Col massimo ossequio e la più riverente devozione

« Della E. V.

« *Devmo servo*

« *Firmato:* DI SAMBUY. »

E su questo argomento torneremo altra volta.

— **L'on. Nicotera a Torino.** — Stamane, verso le 8, proveniente da Firenze, è giunto alla nostra stazione l'onorevole Nicotera.

Egli non si fermò che pochi minuti e riprese quindi allo ore 9 il suo viaggio per la linea di Francia.

Come si sa, l'on. Nicotera si reca ai bagni di Vichy.

Egli non farà ritorno in Italia che verso la metà di settembre.

— **Il senatore Alfieri.** — Per la stessa linea di Francia, ieri sera partiva dalla nostra città il senatore Alfieri, vicepresidente del Senato.

Anch'egli si reca ad una stazione di bagni.

— **Il « festival » popolare di domenica.** — Ecco il programma della festa popolare che avrà luogo domenica, 19 corrente, dalle 1 1/2 alle 6 1/2 pom., nel Giardino Reale di Torino (generosamente concesso dal Re) sotto gli auspizi del Circolo operaio liberale ed a beneficio della Società corale, che deve recarsi al Concorso internazionale di Thonon:

Tiri al bersaglio, gara con premio in medaglie d'argento e bronzo.

Quadri di sei viventi.

Accademie di ginnastica, con scelti e svariati esercizi del benemerito Circolo ginnastico torinese.

Passeggiata degli elefanti.

Concerti musicali.

Teatro meccanico.

Corse.

Appositi chioschi per birrario e caffè, convenientemente provvisti.

Prezzi d'ingresso L. 1 50 — Pei militari di bassa forza e ragazzi L. 0 25.

— **Premi alla Scuola di Lucento.** — Domenica, 19 corrente, alle ore 3 pom., avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne della Scuola di Lucento.

— **L'Istituto pei rachitici.** — Nuovo elenco degli oblatori per l'erezione in Torino del nostro istituto pei rachitici:

Municipio di Torino, L. 20,000 — Moris cavaliere Maurizio, 100 — Barone Weil-Weiss, 500 — Di Sambuy fratelli Federico e Ferdinando, 200 — Guglielmi cav. Giovanni, 100 — Barone cav. Francesco, 50 — Abello nobile Luigi, 200 — D'Auvare conte Alessandro, luogot. gen., 100 — Dietrich sig.a Luisa, 100 — Borbonese signora Camilla, 100 — Unione Circolo Impresari, 34 10 — Associazione di M. S. fra il piccolo commercio, 12 85 — Olivetti Enrichetta ved. Jona, 50 — Marinolo Giovanni fu Felice, 100 — Bolle-Abbene sig.a Delfina, 10 — Ricci-Dalsais sig.a Adele, 20 — Sibrani comm. Giuseppe, 40 — Bologno-Molla sig.a Irene, 100 — Cora cavaliere Giuseppe, 50 — F. A., 25.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il tesoriere della Società, cav. Aurilio, via Provvidenza, N. 6, ed i signori cav. Achille Giovara, argentiere, via Piana, N. 1, e cav. Carlo Simondetti, negoziante in carta, via Po, N. 11.

— **L'Istituto pei ciechi.** — Il compianto teologo comm. Gio. Batt. Zappata, testè deceduto in questa città, lasciava all'Istituto pei ciechi di Torino la rendita di lire cinquemila in cartelle del Debito pubblico italiano.

La Direzione, riconoscente alla memoria del sapiente benefattore, ne segnala alla pubblica ammirazione l'atto generoso.

— Altro legato di L. 500 venne fatto alla pia Opera dal signor Luigi Bonelli, ma pure testè mancato ai vivi in questa città.

Verso tutti i loro soccorritori è imperitura la riconoscenza dei poveri ciechi beneficati.

— **Oggetti in consegna al Municipio.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un braccialetto.
Un palo di tessuto per ombrelli.
Un orologio con catenella.
Un cappello.
Un braccialetto d'argento.
Un parasole.
Un cuscino di vettura.
Una piccola somma di denaro involta in un gomitolo di seta.

— **Nell'uscire da una chiesa.** — Una vecchierella di 70 anni, nell'uscire ieri dalla chiesa di S. Giovanni, scivolò e cadde ripercuotendo una ferita non grave al capo. Una guardia urbana accorse a rialzarla e l'accompagnò al vicino Ospedale Mauriziano dove fu medicata. La ferita venne giudicata guaribile in pochi giorni.

— **Cani idrofobi.** — Nella giornata di ieri le guardie rurali della brigata Madonna di Campagna, accorse e fecero uccidere altri cani affetti manifesti da quello idrofobo che si aggirò pochi giorni or sono in quella regione. Siccome si seppe in modo positivo che l'animale arrabbiato si rifugiò nel territorio di Pino Torinese dove è a supporre abbia addentato altre bestie, così le guardie rurali arrestarono quelle forestali, che hanno sede in quel Comune perchè cercassero il cane e possibilmente le sue vittime.

— **Le vittime del Po.** — Un ufficiale carabiniere, per nome Serularo Luigi, d'anni 20, recatosi ieri, verso le 7 pom., con altri suoi compagni, a prendere un bagno nel fiume Po ad un chilometro circa oltre la *rampa di Casorette*, vi rimase annegato.

Per quante ricerche si siano fatte, non fu possibile trovare il cadavere.

— **Cadute.** — Andisio Costanza, d'anni 30, facchino e commissionario pubblico, nello scendere ieri le scale della casa N. 8, in piazza Solferino, scivolò e cadde, facendosi male al braccio sinistro. Una guardia urbana, col mezzo di vettura, lo fece portare a casa, sul vicolo delle Tre Stelle, N. 4.

— **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni del lettori *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Alessi. — Molti bottegai sotto i portici hanno il malvezzo di buttare troppo sciaquamento tutti in mucchio davanti ai loro negozietti, alcchè ne torna una grave fastidio alle signore. Si invitino dal Municipio a usare un po' di moderazione, valendosi di inaffiatoi con piccoli buchi e ripetendo all'uopo l'operazione parecchie volte nella giornata.

Signor S. Cosmo — Torino. — Ci rincresce di non poter appagare il suo desiderio perchè la protesta giungerebbe ormai troppo tardo e non avrebbe quasi più opportunità di sorta, volgendo il mercato al suo fine, se già non è chiuso affatto.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Anticolerica

(Vedi quarta pagina).

L'Istituto Grillo

rimane aperto anche nelle vacanze pei corsi: **Liceali-Ginnasiali-Tecnici-Elementari. Via Bogino, 12 bis.** 2256

Liceo-Ginnasio Bocci, via Gerbido, 12.

I corsi continuano durante le vacanze. 2256

L'Alcool di Menta di RICQLÈS è da 45 anni raccomandato da tutti i medici contro le indigestioni, i capogiri, i mali di stomaco, del cuore, dei nervi e della testa. Questo prodotto, che ha di già ottenuto 33 ricompense, è generalmente usato **durante i calori**, pel suo gusto gradevole, per la grande freschezza che lascia alla bocca e soprattutto perchè toglie all'istante il più piccolo malessere. L'immenso successo di questo prodotto ha fatto sorgere delle numerose *imitazioni*. Bisogna dunque, se si vuole avere il **solo e vero** Alcool di menta che valga, domandare quello della Casa **di Ricqlès**. Deposito in tutte le principali farmacie. — **Agente pel Piemonte: L. Meyer**, via Ospedale, 17. 2101

Per guarire infallibilmente e prevenire volatiche, coscali, prurili, geloni, foruncoli, pustole, grane e tutte le **malattie** od **imperfezioni della pelle**, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al **Sapone Guilleumeau** (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame. L. 1 10 il pezzo, involto giallo, in tutte le buone farmacie di Torino e provincia. — Vendita all'ingrosso: **G. B. Schiapparelli e Figli**, piazza S. Giovanni e **L. Meyer**, deposito generale, via dell'Ospedale, 10, Torino. 2206

Il 30 luglio

partirà il **Prof. cav. I. NEUSCHÜLER**, *specialista di* **Diatrica-oculistica**, ricevuto sino alla suddetta data per la correzione dei difetti e debolezze della vista mediante il suo particolare sistema di lenti ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 ecclusi i festivi, via Alfieri, 11. 2746

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE PRIMA — **La cassetta.**

XXI. — *Il coltello e il pugnale.*

— È vero che io conoscevo questi particolari, — disse tranquillamente l'imputato, con un sorriso ironico. — Ma è egualmente vero che il signor Boudinot non mi conosce e che non mi ha mai veduto.

— Eppure avete detto che volevate comperare la casa, quando era in vendita, or sono alcuni anni e che fu il signor Boudinot che fece l'affare a vostro vantaggio.

— È possibile.

— Infatti, ho comperato la casa or sono cinque anni, — replicò il signor Boudinot. — Se avessi soltanto dubitato... vi assicurò che ne avrei volentieri fatto a meno...

— E non vi ricordate che vi abbiamo parlato di un altro compratore, che l'abbiamo nominato innanzi a voi?

— No, signor giudice; non ho mai saputo nulla di simile ed ho sempre ignorato che un'altra persona avesse desiderato questa maledetta casa.

Il signor Boudinot non avendo più nulla da dire fu autorizzato a ritirarsi, e, appena uscito, l'usciere introdusse un nuovo personaggio.

Questi era un uomo nel vigore dell'età, di una quarantina d'anni, alto, con largo spalle, grossolano, di aspetto sano e robusto, vestito correttamente ma senza eleganza, non abiti che portava nella mano, e nei guanti.

La faccia rotonda, piena, pallida, di quel pallore che rivela l'uomo biliose, non aveva nulla di notevole.

I capelli, un po' rari, erano castagni, come pure la barba di cui non portava che i favoriti, avendo il mento e le guancie accuratamente rasate.

Il naso era troppo curto; gli occhi di un color pallido tendente al rosso; la bocca sottile e spiccata fino alla crocchia, specialmente quando sorrideva.

Tutto rivelava in lui l'uomo d'affari.

Entrando nel gabinetto del giudice d'istruzione, sembrava molto commosso e il suo sorriso aveva qualche cosa di forzato ed era come increspato.

Aveva lo sguardo inquieto e sospettoso; il suo pallore ordinario, che dantava l'uomo biliose, tendeva al livido.

Era il signor:

Paolo Emilio Alfredo Ducantin,
Affarista alla Borsa;
Dell'età di quarant'anni;
Dimorante a Parigi, in via Mazbourg.

Nel momento in cui era entrato nel gabinetto del giudice d'istruzione e mastro il signor Favon della Favonnière lo guardava attentamente, Primborgne, che non perdeva mai di vista l'imputato, aveva osservato un fenomeno singolare.

La comparsa del signor Ducantin aveva cagionato all'accusato una profonda emozione. Un fiume di sangue gli era salito alla faccia, i suoi occhi avevano brillato in modo straordinario; le sue labbra, prima semiaperte, si erano richiuse tutte ad un tratto, mentre un leggero brivido percorreva e scuoteva tutto il suo corpo.

Tutto ciò era avvenuto tanto rapidamente che il signor Favon della Favonnière, la cui attenzione si era rivolta, per un momento, sul nuovo venuto, non se ne era accorto affatto.

In due secondi l'accusato era ridivenuto padrone di se stesso, benchè i suoi occhi neri non tralasciassero di scrutare attentamente il signor Ducantin.

Tuttavia, dopo aver vagamente guardato tutti i presenti, il testimonio si era avanzato verso il giudice d'istruzione, senza dissimulare una specie di fretta febbrile.

— Sono ai vostri ordini, signor giudice, che cosa desiderate da me? — disse il testimonio.

Così dicendo, il suo volto era pienamente esposto alla luce, e Primborgne lo studiò alla sua volta.

Quel volto di finto uomo dabbene e che non sembrava fatto per ispirare le passioni violente, era tuttavia sconvolto.

Un cerchio profondo circondava gli occhi, le sue palpebre erano rosse e un po' infiammate, come avviene in seguito a qualche eccesso e dopo un'insonnia prolungata.

Tutti i lineamenti erano contratti, stanchi, e, mentre parlava, si sarebbe giurato che aveva la gola stretta.

— Oh! oh! — disse fra sè Primborgne — o m'inganno, o saprem; qualche cosa di nuovo... L'imputato non si è mosso alla vista del signor Boudinot... Ma deve conoscere questo signor Ducantin, o deve temere di essere riconosciuto... In ogni caso sarei molto meravigliato se non vi fosse qualche relazione fra loro...

Intanto l'uomo d'affari pareva che non si curasse dell'imputato.

L'aveva appena guardato, come gli altri, appena entrato nel gabinetto, con una inquietudine e una certa preoccupazione.

Mentre Primborgne osservava e faceva queste riflessioni mentali, il signor Favon della Favonnière aveva preso la parola.

— Vi dirò perchè vi ho fatto chiamare — rispose egli alla domanda del signor Ducantin. — Voi non ignorerete che un delitto abbominevole è stato commesso sul *boulevard* degl'Invalidi, nella casa portante il n....., sulla persona di una giovane...

— Non l'ignoro... vale a dire... ne ho letto i particolari sui giornali... Ma che cosa c'entro io in questo affare? In che cosa può riguardarmi?

— Abbiate la compiacenza di voltarvi e di guardare il signore, — continuò vivamente il giudice d'istruzione. — Lo conoscete?

XXIII. — *Imputato e testimonio.*

Il signor Ducantin si voltò violentemente verso l'imputato e lo guardò attentamente.

L'accusato, a sua volta, guardò il testimonio con straordinaria espressione di durezza.

Alla vista dell'accusato e benchè lo guardasse in viso con un'estrema attenzione, il suo volto non esprimeva altro che lo stupore di trovarsi in faccia ad uno sconosciuto.

— Ebbene? — fece il signor Favon della Favonnière, vedendo che il signor Ducantin rimaneva in silenzio; — conoscete, sì o no, l'accusato?

— Ah! è l'accusato! — replicò sordamente il testimonio. — È lui che accusano del...

— Dell'assassinio, sì, signore.

— Non lo conosco! — riprese Ducantin.

— No vista proprio sicuro?

— Oh! sicurissimo!

— Pensateci bene.

— Oh! è inutile... non ho mai veduto questo signore.

— Sembra impossibile.

— E perchè?

— Ora ve lo dirò.

Il signor Ducantin si voltò tutto ad un tratto verso il giudice d'istruzione, con aria inquieta.

L'accusato non si moveva; sembrava che vivesse soltanto cogli occhi, — quegli occhi che, ora, guardavano le mani inguantate del testimonio, e sembrava volessero sollevare quei guanti, toglierli, strapparli.

— Voi siete, — prose

Tamar del Dottore Poppe
Confetto lassativo e rinfrescante contro la **costipazione** e le **affezioni** che l'accompagnano, cioè: **emorroidi, congestioni cerebrali, emicranie, mancanza d'appetito, malattie dello stomaco e del fegato**, ecc. Di gusto ripulito, quindi gradevole a prendersi. Il **Tamar Poppe** non capisce mai irritazione.
Depositi in tutte le Farmacie e specialmente nelle seguenti: Schiapparelli e Figli, Toria, Giordano, Tarlecco, Foglino, Sciolino, Prato, Aug. Ferrero, Del Tetto, F. Ferrero, Tacsanis, Garrone, Rosetti, Bernocco, Beggio, Chiaffrino, Belmonte, Parisetti.
La scatola (con istruzione) L. 2 50.

Té Svizzero del Dottore Poppe
DEPURATIVO, purgativo e rinfrescante. Questo Té, composto specialmente di fiori e d'erbe delle **Alpi svizzere**, è la preparazione più gradevole e più efficace che esista in questo genere.
La scatola (con istruzione) L. 1 25.

Comune di Beinasco

Trovasi vacante il posto di **maestro elementare** per la scuola unica nella frazione di **Borgaretto** per il prossimo anno scolastico. Stipendio L. **600** e piccolo alloggio.
Presentare le domande al Sindaco entro tutto luglio corrente.
Il Sindaco **Fornaseo cav. Gioachino.** C 2317

Martedì, 21 luglio e seguito, *ore rotte*, in via S. Quintino, 21

Incanto di mobili

consistenti in: Letti ferro vuoto completi, armadio a specchio, guardaroba di noce, *burò*, tavolo, lavabi con marmo, sofà, sedie e seggiolone, quadri, specchi, pendoli e candelabri, cassetta armonica, tavoli a controlla con due buffetti, porcellane e cristalli, gioielli, oro e argento, rami, utensili da cucina, tele cerate da pavimento, oppure bilancia a gas, saliscendi, lampada bronzo, ecc.
2307 **G. B. ALLOATI**, *per giur.*

VILLINO al MARE

d'affittare in Nervi
a pochi minuti da Genova (*ferrovia, tramvia, omnibus*), con spiaggia riservata, annessa al giardino. — Rivolgersi all'*Ag. degli Alloggi*, pr. Carlo Felice, rimpetto al Caffè Ligure, *TORINO*.
C 2337

D'affittare al presente

piccolo alloggi al 2° p., acqua e gas, in casa, Torino, via Saluzzo, 31.
C 2329

D'affittare al presente

due botteghe d'angolo, divisibili, con o senza **mobilia**, via Milano, 13 e via del Gallo.
Rivolgersi dal portinaio. 2150

Villa *d'affittare* di 12 camere, con giardino, a 35 min. di piazza Castello. — Recapito via Consolata, N. 8, dal portinaio. C 2351

Elegante palazzina con grande **giardino** *da vendere* anche con permuta. Trattative sul luogo. — Rivolgersi all'**Orticoltoria CESA**, via Roma, 18. 2274

Palazzina *da vendere* in un Comune sulle colle del Monferrato. — Rivolgersi all'*Ufficio Notarile*, Pinerolo. C 2112

Da vendere in Torino

Case di varia importanza. Reddito dal 5 al 6 per 0/0 netto assicurato.
Rivolgersi al Notaio **ALBERTI**, via Palazzo di Città, 11. C 2251

Da vendere

In territorio di Chiusa Pesio una pezza **castagneto**, con frutteto e campicello civile e rustico entrostanti, di giora 17, pari ad ett. 6,61 circa, regione *Bandiretto*, del reddito di L. 100 e più annue.
Per informazioni e trattative rivolgersi al notaio **EULA** cav. **FELICE**, via Maestra, 94, casa propria, in Chiusa Pesio. C 2261

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di CILINDRI, PURIFICATORI O MACCHINE
Progetti e Perizie gratuiti
Fabbrica di lusso
premi e medaglie delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BERARA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 31
RELAZIONI, PROGETTI E PREVENTIVI CATALOGHI GRATIS
115

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. S. LOMBARDI, via Santa Maria, 10, Torino.
C 2252

Istituto del Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 30, Torino.
C 2253

PEPTONATO DI FERRO del Dott. Chimico BARALIS

Guarisce in breve tempo l'**anemia**, la **clorosi**, la **scrofola**, il **linfatismo**, la **tisi** ed il **rachitismo** incipienti, la **debolezza** e le **malattie** provenienti da **povertà del sangue**; promuove ed arricchisce la emissioni sanguigne nelle **donne** e nelle **ragazze**. Questo speciale unione del **Ferro** col **Peptone** è la più attiva ed efficace per vincere anche i casi ribelli di tali malattie. **Medici sutorevoli** ne consigliano l'uso; ad esempio il comm. dott. **Antonio De Meriano**, professore di Fisiologia dell'Università di Napoli, così ne parla: « Io non ho ommesso alcun esame clinico ove l'ho stimato indicato senza prescriverlo ed ottenerne soddisfacenti risultati (ripetutici) » ed il dottor cav. **Giuseppe Sanguirico**, medico primario dell'Ospedale di Tortona, così si esprime: « Da non poche mie particolari osservazioni e da molti raccolti da alcuni miei colleghi di Tortona e di Torino, sono lieto di poterlo dichiarare che il suo **Peptonato di Ferro** per **facilità di digestione** e di **assimilazione** e per essere scevro dai molti inconvenienti degli altri preparati ferruginosi, corrisponde perfettamente ai suoi effetti alla fiducia che mi ha inspirato; per il che di buon grado le rilascio questa mia pubblica attestazione ». — È medicamento gradevole a prendersi e di poca spesa, perchè con L. 4 se ne acquista una boccetta per la cura di 3 mesi. — Farmacia dott. **BARALIS**, via Cavour e Carlo Alberto, **Torino**; primaria del Regno. 1087

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura latte Bagni, docce, aria compressa, ecc.
Dirigersi al Direttr. Propr. ***Dottor Bioletti*** in **Pessinetto** *Torinese*. 1061

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Alt. sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 cent.
Stazione climatica di primo ordine — Cura latte ed elettrica.
Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.
C 1726 *Direttori:* Dott. **Gusipa, Sorrano e Burgonzio.**

Stabilimento Idroterapico NEGRI

Alt. m. 630 PRESSO **ST-VINCENT** XXVI° Anno (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent.
Si curano radicalmente le malattie nervose e croniche, le malattie di stomaco, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la ipocondria, la neurastenia, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* **Cav. Giacinto BOETTI.**
C 1659

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, busti e cenci in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7. *TORINO.*

Studio di Oriomorfia

Fondazione 1790
Cav. **S. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino. 51

Un padre di famiglia

impiegato, fa l'appello a persona benestante per avere a mutuo L. 2500, estinguibile a rate di L. 400 annue, interessi convenirsi. Scrivere al rel. Questo compenso al interessato. Scrivere A. B. R., 13, *Torino*.
C 2355

II. rinomatissimo SAPONE ***levamacchie***
d'Eyrem, Ginevra, leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare nè il colore, nè il tessuto. — Il pezzo (involto grigio) a **50** centesimi in tutte le farmacie e principali droghorie. Ingrosso presso **L. Meyer**, via Ospedale, 10.
2166

ARGENTERIA GALVANICA
FRATELLI BROGGI

Stabilimento in Milano, piazza San Marco, 5
con
Filiale in *Torino*, portici della Fiera.
DUE MEDAGLIE D'ORO ESPOSIZIONE NAZIONALE 1884.
Assortimento servizi da tavola di lusso per Alberghi
Articoli in alpacca per Caffè e Famiglie. 1049

Posto vacante.

Si offre persona che conosca perfettamente la **corrispondenza francese e italiana** ed in possesso di **serii certificati.**
Scrivere alle iniziali C 2335 T, *Ufficio de l'Publicità: Haasenstein & Vogler, TORINO.*

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

in PIETRA LIGURE.
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e di marina, per capitani di lungo corso. Aperto anche nelle vacanze per i bagni di mare. L'insegnamento, affidato a valenti professori coadiuvati nel Collegio, continua regolarmente tutto l'anno. Per passare negli esami di riparazione o di ammissione ai Collegi e Scuole militari. — Pensione annua L. **800**, Spese fisse in L. **30**. 2305

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte a. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutti il mondo come il migliore, il perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pella contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Cercasi un Depuratore

completo di fabbricazione carta, la bituminosa stata. — Dirigere le offerte al **FRATELLI GHIRLENGHI** di Allenburn, con dettagli, misure, qualità, peso, prezzo e stretissimo.
C 2290

Da vendere (anche con mora) o d'affittare

in via S. Secondo vicino al corso Inamelliar.
1° **Terreno** e sovrastante **fabbricato** atto per magazzino od opificio, della superficie approssimativa di mq. **2000**;
2° Altro **terreno** in attiguo, dell'egual superficie approssimativa di mq. **2000**. — *Il tutto tanto separato che unito.*
Dirigersi per le trattative alla **Società Torinese di Tramways**, via Santa Teresa, N. 2.
C 2070

RUFFINO e GRIGGI

Torino, *via Mercanti, N. 7*, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli per la Chiesa. — **Ridazione di prezzo** sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO
TORINO, via Alfieri 8, casa propria
Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000
Riserva L. 901,547 78.
Questa Banca corrisponde sui **conti correnti** il tasso del **3 1/2 0/0** ed alla **Cassa di risparmio** il tasso del **4 1/2 0/0**. **Emette Buoni di Cassa** a scadenza fissa al tasso del **3 1/2, 4 e 4 1/2 0/0**, a seconda della loro durata.
Rilascia Cassette di sicurezza da L. **25** a L. **40** annue, secondo le diverse dimensioni.
2215 ***L'Amministrazione.***

Associazione d'Irrigazione all'Ovest della Sesia

sedente in VERCELLI.
È da affittare per un novennio od anche più sino a **228** *anni*, il grandioso **Brillatoio da riso** posto in **Salasco**, a 5 chilometri dalla stazione ferroviaria di Sangermano Vercellese.
Detto Stabilimento è di forza disponibile od in una forza d'acqua per **75 cavalli a vapore.**
Chiunque aspiri al detto affittamento deve presentare nel corrente luglio la propria offerta e fare contemporaneamente deposito alla Cassa Sociale della somma di lire **2000.**
Vercelli, 6 luglio 1885.
C 2301 *Il Direttore generale* **ing. F. PATRIARCA.**

Birra Bavarese

Inselbrauerei Lindau in Baviera
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER
Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor
Anselmo Carlo
fabbricante di **Vermouth e Liquori, via Nizza, 37.**
Si trova nei principali Caffè-Birrarie.
1101

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri solfatici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolante contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. CONDULLI, 9, via Archimede — Torino.

CREDITO FONDIARIO

DELLE
OPERE DI SAN PAOLO IN TORINO

AVVISO.

Il giorno 1° agosto p. v., alle ore 8 del mattino, in una sala dell'Istituto in via del Monte di Pietà, N. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di N. 1038 Cartelle Fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto fino al 30 giugno p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore, a cominciare dal 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dagli articoli 8 della Legge 14 giugno 1866 e 41 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 agosto successivo.
Torino, 15 luglio 1885.
Il Presidente
BENINTENDI.
Il Segretario Generale
BALSAMO-CRIVELLI.
2317

Incanto

per vendita di CASA con terreno fabbricabile in Torino.
Il notaio sottoscritto rende noto che il **1° agosto p. v., alle ore 9 ant.**, nel suo studio in Torino, **via Stampatori, n. 6, p. 2°**, seguirà l'incanto in un sol lotto, sul prezzo di **Lire 150,000** di **casa** e **terreno fabbricabile** annessa, caduti nell'eredità del geometra **Vincenzo Cridis**, e siti in questa città *angolo Corso Siccardi e via Bertola*, sezione Monucchio, isolato n. 97, denominato San Petronio, coerenti a levante il Corso Siccardi, a giorno gli eredi di Antonio Tappi, gli eredi di Ferdinando Bessani, a ponente i coniugi Fabbrini e Luigi Bon, a notte la via Bertola.
I documenti sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.
Torino, 12 luglio 1885.
2336 **Avv. GIOVANNI SIGNORETTI**, notaio.

J. A. Chênet — Torino

Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3.
Si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tela usata 1125

FARMACIA CENTRALE

e Laboratorio di Prodotti Farmaceutici perfezionati
Premiati con 4 Medaglie
GIOVANNI TORTA

TORINO — Via Roma, N. 3 (vicino Piazza Castello,
Preziosi Purgativi di Bismuto e Magnesia a tutti preferiti. — Pastiglie calmanti ed antiscrofolose alla essenza di Cinarolla. — Estratto depurativo e Pillole di Parigina depurative. — Acqua fredda corrativa e preservativa delle carie dei denti e Cerotti inglesi contro il male dei denti. — Alpestrina. — Pasta di Lichen islandico pettorale. — Pastiglie di Calicanto e Codeina contro la tosse. — Soluzione al Cubrosa. — Pastiglie di Genziana e Tamarindo addolcenti e rinfrescanti. — Elisir digestivo C. Cinarolla. — Il vero stomatico il Ristoratore. — Granuli fondenti. — Prodotti per medicazione alla Lister. — Farmacia completa per alpinisti, cacciatori e per casa e campagna. — Deposito di tutte le specialità Medicinali e Acque Minerali. — SCUOLA TORTA Privati ed Esercizio privato Medico-Chir.
1093

Anticolerica.

Soluzioni.
N. **633** *(Saluzzo)*. Cin-cin-cato.
N. **634** *(Moncrivello)*. Contrabasso.

Indovinatelo.
N. 643 — Anagramma.
1. Io scrissi molta critica
E brevi assai via buona.
2. Per troppo a Gazzaniciola
Si sa che cosa le sono.
Gervasio.

N. 644. — Bisillabo.
Regna lodevole nella foresta.
La gente adora, invito a festa.

N. 645 — Domande refrigeranti.
1. Qual è quella città in cui ogni abitante è ammalato?
2. Qual è quella lettera che, aggiunta ad un metallo, ci dà una città?

Prezzo colle multe.
Storiella. In un paese che potrebbe essere Cristiano vi ha per sindaco un non degenere rampollo di casa Tapinatti. Questi è tanto deplorando stato spirito di partito che impiega tutto il suo talento per cancellare dalle liste elettorali quegli elettori che non sono del suo partito. Ebbene, egli trovò modo di cancellarne un centinaio con questa motivazione:
Sconosciuto e notoriamente analfabeta.

In un sobborgo di fanciulle l'abate X dà lezione di morale ad una schiera di fanciulle pure, ai, ma indiavolate.
— ..... Che vi dirò del bacio, fanciulle mie! — esclama egli. — Il bacio di un giovinotto a una ragazza è il primo gradino della perdizione e non soltanto morale...
Una educanda continuando:
— E giacchè il bacio è mio soltanto, se un giovanotto ci dà un bacio sulla guancia destra, porgiamo anche la sinistra: così c'insegna la legge di Cristo...
Il prete, povr'uomo, è all'ospedale e si dispera di salvarlo

La *Gazzetta del Popolo* del 14 corrente ha questo telegramma particolare:
« *Roma*, 13 *luglio*, ore 8,25 pom. — Il ministro della marina ha ordinato che il varo e del nuovo bastimento da guerra, *Mercurio*, « abbia luogo a *Venezia* il 26 corrente. »
Ha fatto bene il corrispondente ad annunziare che il varo si farà a Venezia... perchè c'era il progetto di far varare la *Mercurio*... in qualche altra città... magari di terraferma.

L'*Adige* di Verona descrive un incendio; e un certo punto dice:
« *Si odirono delle strida orribilissime che fecero andare i brividi pel povero cavallaio*, dubitando che qualcuno delle sue schiere *di prodi* fosse rimasto vittima; invece si rassicurò tosto ch'erano gli animali bestiali che lottavano con la morte disperatamente. »
Via! un cavalcatore che scambia le strida dei buoi con quelle dei suoi prodi, deve avere certe orecchie!

Dialogo fra moglie e marito Tapinotti:
— Sai, bisogna far vaccinare il nostro bambino.
— Mai! — risponde con sacro orrore il marito.
— E perchè?
— Che vuoi; non mi ho fiducia. Mi ricordo quando ero bambino che un mio amico, subito dopo vaccinato, morì cadendo dal quarto piano.

Sprazzi d'intelligenza.
. . . Dalla mente ai cinque anni: l'età del dispotismo assoluto... in cui non si ricorrerebbe consigliarsi nè leggi... in cui si fa spietatamente da tiranni... nulla già rimanendo nel piccolo essere nostro, quella data di egoismo che dovrà sviluppare più tardi in maggiori o minori proporzioni, a seconda della natura stessa, o dell'ambiente in cui si è destinati a vivere.

..... Fino ai dodici: il periodo spensierato delle scappatoggini, in cui non si apprezza che il presente, senza por mente alle cure del domani.....

..... Vien quindi l'età dei desiderii inconsci... delle curiosità infinite... in cui si osserva e si tace... in cui tutto si vorrebbe sapere e nulla si osa chiedere... in cui si rimpiange ad un tempo, di non essere più quello che si era... e di non essere ancora quello che si dovrà diventare...

..... Ai sedici: s'apre un lembo di cielo azzurro, dentro a cui si spazzia scorrendo la fantasia avida di colori e di luce... Il trullo dell'esistenza il più felice... in cui *si fa* sembre il mondo intero... l'età bella da' facili entusiasmi, dalle aspirazioni ardenti, che aprono all'anima sempre nuovi orizzonti.....

..... A diciott'anni, si piange senza saperne il perchè... mentre si va rimescolando in sè l'orizzonte le nubi leggiere, spinte da un certo qual bisogno istintivo di dolore e d'ignoto..... finchè le nubi si fanno più reali e più dense e il turbine delle passioni che sopraggiungo e travolge.....

..... Io quasi inclino coll'elemento accozzabese, ahimè! in gran parte le anime deboli; altre si smarriscono, e rimangono spezzate per sempre.....

..... Felice chi, ascendendo virilmente, riportarà poco insoluto il tesoro degli affetti e delle speranze avvenire!

Stella Polare.

Piccola posta.
Signora *Camillina*, 14. — Si figuri. Sarà volentieri, mandi e ammiriamo.
Sig. *Francesco Ric...*, Pisa. — Pel primo premio di cui la sua cartolina accenna non relazioni colle nostre corrispondenti, e per gli altri due non possiamo servirla poichè sono esauriti completamente.
Assidue E. D., N. N., G. G., L. A. — Magari lo potessimo... ma si avvicinano un po'...
Sig. *P. C.*, Alessandria. — Benissimo, grazie, riserverò

Teatri.

Giovedì, 16 luglio 1885.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Katoloa*, fiaba.
BALDO, o. 8 1/2. — *I desiderii del sor Bartolammeo*, farsa. — *Il telefono*, scherzo comico. — *I due gobbi*, vaudeville.
ARENA, o. 8 1/2. — *Maria Giovanna*, dramma.
PANORAMA *(Giardino della Cittadella)*. — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si espone la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 15 LUGLIO 1885.
NASCITE 20: nati maschi 10, femmine 10.
MORTI DENUNCIATI. — Marietti Maria nata Rossi, d'anni 42 di Torino, possidente — Ughetti Luigi, id. 31, di Torino, tenitore — Usella Margherita nata Gargnino, id. 63 di Torino, contadina — Perino Cristina, id. 19, di Mezzenile, fanciulla.
Fra 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 9, di cui 3 domiciliati 7, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 13 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*
La stagione si è poco modificata.
Le altezze barometriche sono superiori al 760 mm. su tutto il continente.
Il massimo barometrico, che trovavasi in Guascogna sì, è spostato in Germania (767 mm.), quello del nord della Russia è sempre presso Pietroburgo.
La temperatura si è abbassata sui Paesi d'Europa ed è aumentata invece all'est.
Italia — 13 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro leggermente disceso, temporali e pioggie specialmente nelle stazioni appenniniche, venti deboli, temperatura variata regolarmente.
Stamane cielo sereno, venti generalmente deboli da 4° quadrante al sud del continente, calmissimi altrove; barometro variabile da 761 a 764 mm. dall'occidente al versante Adriatico. Mare calmo.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.
La nave *Celtic* ha incontrato dei ghiacci galleggianti il 3 luglio al 54° di long. W e circa al 41° lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa al mattino il 13 luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+21.0	+11.0
Sinecultura	+20.0	+10.0
Christiansund	+12.0	+9.0
Copenaghen	+21.0	+17.0
Valentia	+15.0	+10.0
Yarmouth	+16.1	+12.8
Bruxelles	+19.2	+15.5
Amburgo	+20.0	+12.0
Cassel	+21.0	+14.0
Breslavia	+21.0	+17.0
Cracovia	+20.0	+17.0
Hermannstadt	+23.0	+17.0
Vienna	+27.0	+16.0
Berna	+27.5	+15.6
Parigi	+27.5	+13.0
Bordeaux	+21.4	+16.2
Lima	+32.6	+19.4
Nizza	+28.0	+18.0
Madrid	+33.7	+18.3
Lisbona	+33.0	+16.0
Trieste	+31.0	+24.0
Venezia	+31.2	+23.5
Milano	+34.5	+21.7
Torino	+30.4	+19.0
Moncalieri	+30.2	+19.0
Genova	+24.0	+21.0
Firenze	+31.6	+18.0
Roma	+31.5	+18.3
Napoli	+26.9	+20.6
Cagliari	+31.0	+18.5
Palermo	+30.0	+13.1
Monaco	+27.3	+19.0
Algeri	+27.0	+22.0
Tunisi	+24.0	+19.0
Biskra	+34.0	+19.0

P. P. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 15 luglio 1885.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740,0 3 p. 739,7 9 p. 739,3
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+23,2 +26,7 +24,9
Tensione del vapore in millimetri:
11,7 13,6 13,9
Umidità relativa in centesimi:
65 51 67
Vento:
S 4 E 4. calma
Stato atmosferico
s. p. n.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +13,8, max. +30,1
Acqua caduta millimetri 0,0.
Miasma della notte del 16: +10,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 17 luglio 1885.
Nascere del *Sole* 4,19 — Meridiano 0,25 — Tramonto 8,0.
Nascere della *Luna* 11,9 mat. — Merid. 5 11 sera. — Tram. 11,6 sera.
Giorno della *Luna* 6ª.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 10 luglio:
1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 3308), 11 giugno, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Firenze.

Gazzetta ufficiale 11 luglio:
1. LEGGE (num. 3233), 2 luglio, che autorizza la spesa di 160,000 per la costruzione sul ponte sporgente *Principe Federico Guglielmo* nel porto di Genova di un fabbricato ad uso stazione.
2. LEGGE (num. 3235), 30 luglio, che approva la Convenzione tra il Governo, la provincia ed il municipio di Torino per la creazione ed il miglioramento degli Istituti scientifici universitari e per l'ampliamento dell'Ospedale di San Giovanni e del Museo industriale.
3. R. D. (num. 3170), 16 giugno, che approva lo statuto della Società per le strade ferrate mediterranee.
4. R. D. (num. 3219), 21 giugno, che stabilisce l'assegnamento mensile per spese d'ufficio agli ufficiali preposti al comando di più navi in posizione di riserva.
5. R. D. (num. 3227), 28 giugno, che nomina un membro della Commissione istituita colla legge 30 marzo 1885.
6. R. D. (num. 3215), 28 maggio, che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Ville San Sebastiano

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento:
1. STATO di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, annesso alla legge n. 3172.
2. STATI di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, del Ministero dell'istruzione pubblica e del Ministero dell'interno annessi alle leggi nn. 3173, 3175 e 3176.
3. ELENCO di pensioni liquidate dalla corte dei conti.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

FALLIMENTO *(dichiarato)*. Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di *Richiero Giuseppe*, già negoziante in legnami in Torino.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura privata 22 maggio 1885 venne, tra i signori Maurizio, Ernesto ed Alfredo padre e figli Rolando, costituita società in nome collettivo, sotto la ragione sociale: Rolando Maurizio e figli, pel commercio all'ingrosso di lanerie e drapperie in Torino.
Durature anni tre a far capo dal 1° giugno 1885.
La firma sociale è riservata ai soci Rolando Maurizio e Rolando Ernesto.

ID. — Con scrittura privata in data 1° maggio 1885 venne costituita in Torino società in nome collettivo tra i signori Casia Natale, Bertone Antonio e Quaranta Giovanni, sotto la ragione sociale Casia, Bertone e compagnia, per fabbricazione e vendita all'ingrosso ed al minuto di ombrelli e fornitore relative, manne, ventagli e pellicceria.
La firma è comune ai soci.
Detta società durerà anni nove a far capo dal 1° luglio 1885.

ID. — Con scrittura privata 12 maggio 1879 venne costituita società in nome collettivo sotto la ragione sociale Leoni e Zambelli, sulla sede in Torino ed in Roma, per l'impianto ed esercizio di una fornace sistema Hoffmann e la fabbricazione e lo spaccio di laterizi in Roma.
La firma è comune ai soci.
La società ebbe principio il 12 maggio 1885, e terminerà il 30 giugno 1894.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 6 maggio 1885 venne dichiarata risolta, sin dal 19 marzo ultimo scorso, la Società costituitasi tra l'ing. Vittorio Bocchino e l'avvocato Luigi Albesio.

EREDITÀ. — Duse Angela vedova Rocco, tanto in proprio che nell'interesse dei minori suoi figli, ha dichiarato alla Pretura Po di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata morendo dal rispettivo marito e padre Rocco Carlo, morto in Torino il 2 aprile p. p., previo inventario pubblico.

ID. — Bosetto Domenico dichiarò alla Pretura di Pont Canavese di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal proprio padre Giuseppe Domenico Bosetto, morto a Pont Canavese il 19 aprile 1885, con testamento segreto Peirolo.

ID. — Barrera Giuseppe, tintore, nell'interesse del minore Barrera Angelo, dichiarò alla Pretura di Pinerolo di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata morendo dal Luigi Barrera, padre di detto minorenne, morto in Pinerolo il 18 aprile ultimo scorso.

ID. — Pipino Antonio, tanto in proprio che qual legale amministratore della sua figlia Adele, minorenne, dichiarò alla Pretura di Chieri di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo figlio e fratello Pipino Giuseppe, morto abintestato il 23 agosto 1883 in Oceola, contea del Missisipì (America).

ID. — Bondonno M. Caterina vedova Pasquantino, quale legittima amministratrice dei suoi figli minori, dichiarò alla Pretura di Verrè di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del Pasquantino G. Battista, rispettivo marito e padre, morto in Moncalieri il 7 ottobre 1884, senza testamento.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 11 luglio. — Farina, da dott. 3 80 a 4 90 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 0 98 — id. luglio » 0 99 — id. agosto » 1 00 1/4 — id. settembre » 1 03 5/8 — id. di primavera n. 2: 0 91 — id. Grano turco, 59 — al dettaglio di 33 1/3.
NB. Il dollaro vale fr. 5,33 ed il gugl. di dollaro 5 centesimi, meno l'aggio sulle piemontesi. Le sterline vale 1 franco e 25 centesimi.

CUNEO, 14 luglio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Panetti gr. 500 — Id. gr. 0 00 — Grissini 40 — Pane 37 — Brune 32.
Vermicelli al 1° qual. qual. 52 — id. 2° q. 45 — id. 3° q. 32 — id. a grappa di qualità di Genova 67.
Prezzi del grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 25 — Bastardello 16 50 — Segala 12 00 — Meliga 10 05 — Fromentone 8 75 — Miglio 11 00 — Riso 29 00 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. neri 00 00 — Fave 14 10 — Orzo 00 00 — Avena 00 00 — Id. 2° qual. 00 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Fieno 1° q. da 7 75 a 8 25 — Id. 2° q. da 6 45 a 7 50 — Vitelli 1° q. da 6 00 a 6 50 — Id. 2° q. da 00 a 00 al 1/2 ett.

CHIERI, 14 luglio. — Frumento L. 16 00 — Segala 12 00 — Meliga 13 27 — Miglio 00 00 — Fave 00 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Fieno 1° q. da 7 75 a 8 25 — Id. 2° q. da 6 45 a 7 50 — Vitelli 1° q. da 6 00 a 6 50 — Id. 2° q. da 00 a 7 50 — Vino da 00 a 00 — Id. 2° q. da 00 a 00 al 1/2 ett.

CARMAGNOLA, 8 luglio.

300 ett.	Frumento	L. 16 00
150 »	Segala	» 11 20
30 »	Avena	» 8 00
140 »	Meliga	» 10 00
380 »	Riso	» 26 —
2000 mir.	Paglia	» 1 25
— »	Castagne fresche	» — —
— »	Castagne secche	» — —
90	Buoi e manzi 1° qual.	» 7 —
—	Id. 2° qualità	» — —
25	Vitelli 1° qualità	» 8 50
140	Id. 2° qualità	» 7 10
—	Maiali	» — —
50	Maiali da latte per capo	» 15 —
900 mir.	Canapa grezza	» 0 90
— »	Id. lavorata (ritaglio)	» — —
— »	Seme di canapa	» — —
1200 »	Cordame	» 0 40
400 »	Olio fino d'oliva	» 17 50
— »	Trifoglio	» — —
40 »	Ballirla 1° qualità	» 22 —
180 »	Id. 2° qualità	» 18 50
— »	Uva	» — —
2300	Domine nova	» — 51

Tasse del pane e della carne dal 9 al 15 luglio.
Grissini 1° qualità al chil. L. 0 42
Id. 2° qualità e pane fino non eccedente il peso di un etog. al chilogr. » 0 31
Pane fino eccezzante il peso di un etogr. » 0 26
Id. casalengo » 0 24
Id. bruno » 0 17
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1° q. al chil. L. 1 42
Id. id. 2° id. » 1 10
Carne di bovi e manzi » 1 17
Id. maggia e giovenche » 0 93
Id. vecchie » 0 79

Riso e valluti.
Lione, 11 luglio.
La disposizione del mercato si è alquanto migliorata, e la settimana finisce con un andamento abbastanza

Borse.

Genova, 13 luglio.

Rendita Italiana	95 70	— cont.
Id.	95 90	— Lin.
Az. Banca Naz.	2220	— cont.
Az. Cred. Mobil. Ind.	915	— cont.
Az. Mediterraneo	348	— cont.
Az. Fer. Merid.	290	— cont.
Francia lett. 100 25	— dan.	100 37
Londra viata 25 22	— dan	25 32

Firenze	14	13
Rendita 5 0/0	95 90	95 97
Rendita 3 0/0	—	—
Londra, lettere	25 16	25 16
Cambio su Parigi	100 25	100 30
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Fer. Mer.	297 50	298 —
Obbligaz.	—	—
Banca Toscana	—	—
Cred. Mobil.	915	915 —
Ultimata Napoli	90 50	90 60
Regal. gran. 3 0/0	—	—

Roma	14	13
Mobiliare	459 —	459 50
Austriache	695 50	695 50
Lombarde	224 —	222 50
Banca Naz. Ital.	—	—
Obbl. Regia Tab.	—	—
Cred. Fondiario	510 —	510 —
Banca Roma	—	—
Prest. ordine Roma	60 25	60 10
Azioni, per chil.	308 50	303 50
Dopo borsa 308 50, 308 50, 303 50		

Londra	14	15
Consolidati, inglesi	100 1/16	100 3/16
Rend. Ital.	95 3/8